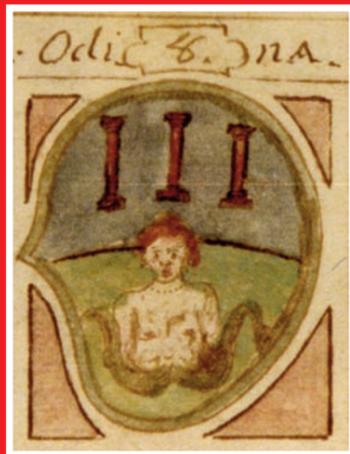
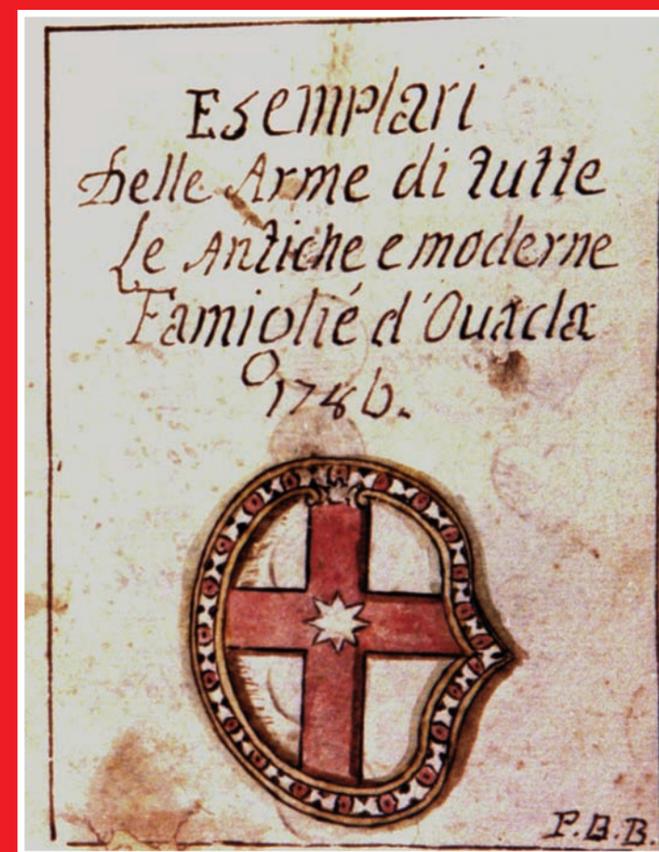
Enrico Ottonello è nato a Torino nel 1971 da un'antica famiglia di origine genovese ed attualmente risiede ad Ovada. Da sempre appassionato di storia, araldica e genealogia, ha conseguito a pieni voti presso l'Università di Genova la Laurea in Storia Moderna e Contemporanea.

Autore di uno studio dal titolo "La nobiltà nella Serenissima Repubblica di Genova" pubblicato sulla rivista trimestrale URBS edita dall'Accademia Urbense di Ovada di cui è socio, ha al suo attivo anche numerosi saggi e studi sull'argomento. Membro del Consiglio di Amministrazione della Biblioteca Civica di Ovada, è socio altresì della Società Italiana di Studi Araldici, dell'Istituto Araldico Genealogico Italiano, della Società di Storia, Arte e Archeologia per le Provincie di Alessandria e Asti, dell'Istituto per la Storia del Risorgimento Italiano e dell'Istituto Nazionale per la Guardia d'Onore alle Reali Tombe del Pantheon di Roma. E' Cavaliere di Grazia e Devozione del Sovrano Militare Ordine di Malta e Cavaliere di Grazia del Sacro Militare Ordine Costantiniano di San Giorgio.

Enrico Ottonello

Gli Stemmi di Cittadinanza della Magnifica Comunità di Ovada

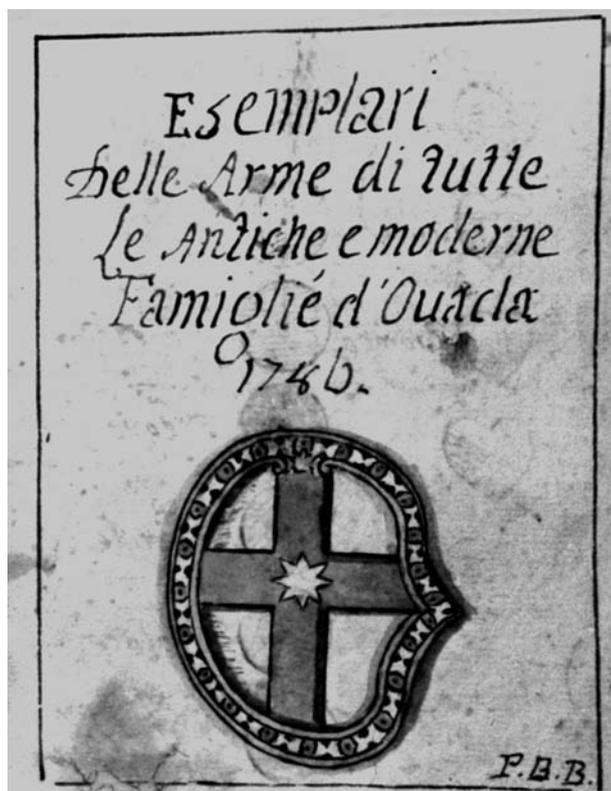
ACCADEMIA URBENSE

Enrico Ottonello

Gli Stemmi di Cittadinanza della Magnifica Comunità di Ovada

268 stemmi di Famiglie Ovadesi, Genovesi, Città e Nazioni, tratti dal manoscritto di padre Bernardino Barboro

Blasonati e descritti

ACCADEMIA URBENSE

Gli Stemmi di Cittadinanza della Magnifica Comunità di Ovada

268 stemmi di Famiglie Ovadesi, Genovesi, Città e Nazioni, tratti dal manoscritto di padre Bernardino Barboro

Blasonati e descritti

ACCADEMIA URBENSE

L'autore dedica il presente volume
al glorioso

PATRIZIATO GENOVESE

che governò
la Serenissima Repubblica di Genova fino al 1797,
anno in cui la tirannide,
sostenuta dalla dirompente forza rivoluzionaria
giacobina e anticristiana, non per volontà popolare,
pose fine agli antichi ordinamenti,
e al generoso patriota

PADRE BERNARDINO BARBORO

che prese parte ai movimenti controrivoluzionari
dei "Viva Maria" in difesa
della Fede e della Tradizione.

*Stemma della Repubblica di Genova.
Lo scudo è sormontato dalla Corona Reale,
in onore di Maria Santissima proclamata
dal Senato "Regina di Genova".*

TABULA GRATULATORIA

L'autore desidera ringraziare tutti coloro che hanno dato il proprio contributo per la realizzazione della presente opera:

ACCADEMIA URBENSE *Ovada*
AMMINISTRAZIONE COMUNALE *Ovada*
BIBLIOTECA CIVICA "CONIUGI MARIE ed ERALDO IGHINA" *Ovada*
ISTITUTO ARALDICO GENEALOGICO ITALIANO *Bologna*
PRESIDENZA DEL CONSIGLIO REGIONALE DEL PIEMONTE *Torino*
UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI GENOVA (DI.S.A.M. - DIPARTIMENTO DI SCIENZE DELL'ANTICHITA' E DEL MEDIOEVO) *Genova*
SOCIETA' ITALIANA DI STUDI ARALDICI *Torino*

* * *

ANTIQUARI "COSE VECCHIE" S.n.c. *Ovada*
CARTOLIBRERIA MAINERI *Ovada*
COPY CENTER *Ovada*
"DALLA PADELLA ALLA BRACE" RISTORANTE *Ovada*
GINGER ABBIGLIAMENTO *Ovada*
1H CLEAN LAVASECCO *Ovada*
HAPPY COLOR *Ovada*
IDRAULICA TECNOIMPIANTI ZINGRONE *Ovada*
LIONS CLUB *Ovada*
OLIVIERI SPORT *Ovada*
OREFICERIA F.LLI MINETTO *Ovada*
OTTICA FOTO BENZI *Ovada*
TABACCHERIA PIAZZA ASSUNTA *Ovada*

Un ringraziamento particolare va inoltre ai signori:

EMILIO AGNES *Giaveno*
ALDO AGOSTO *Genova*
VINCENZO AMOROSI *Torre Annunziata*
FABRIZIO ANTONIELLI d'OULX *Torino*
GIUSEPPE ANTONIETTI *Rieti*
PINUCCIA ARATA *Ovada*
CARLO BAJA GUARIENTI di BRENZONE *Reggio Emilia*
ANTONIO BALBO *Catania*
LUCA BARABINO *Molare*
MARCO BARBERO *Torino*
LUIGI BARBORO *Ovada*
VITTORIA BARGERO DI CARLO *Alessandria*
PAOLO BAVAZZANO *Ovada*
PIERANGELO BERLINGUER *Varese*
MAURIZIO BETTOJA *Roma*
ADALBERTO BORGATTA *Milano*

ELISABETTA BRUZZO	*Ovada*
SALVATORE CALI'	*Ovada*
GIACOMO CAMPORA ISNALDI	*Ovada*
FRANCO CANEVA	*Silvano d'Orba*
ANNA EDILIA CANEVA	*Ovada*
MARCO CANOVA	*Casale Monferrato*
SERGIO CAPELLO	*Ovada*
PASQUALE CAPPELLA	*Visone*
PETRELLA CAPURRO LEARDI	*Alessandria*
LORENZO CARATTI di VALFREI	*Novate Milanese*
LUCA CASAGRANDE PIERANTONI	*Civitella d'Arna*
GIAMPIERO CASSERO	*Cassine*
LUCIANO CASTELVERO	*Ovada*
VITO CATERINI di CASTEL DI LAMA	*Casteldelpiano*
MARIO CHIAPPINO	*Ovada*
ANGELO CHIASTELLARO	*Torino*
ETTORE CIRILLO	*Pino Torinese*
MARIO CODA	*Biella*
ERNESTINO CORRADO	*Ovada*
FABIO GASPARE CURONE	*Molino dei Torti*
MASSIMILIANO CURONE	*Molino dei Torti*
NICOLO' CUSTOZA DE' CATTANI	*Colloredo di Montalbano*
GIUSEPPE DECARLINI	*Tortona*
PIER FELICE DEGLI UBERTI	*Casale Monferrato*
GIUSEPPE DE LAMA	*Alessandria*
CARLO DEL GRANDE	*Brebbia*
EUGENIA d'EMARESE PINELLI GENTILE	*Belforte Monferrato*
Don GIOVANNI DENEGRI	*Genova*
MARCO DI BARTOLO	*Torino*
CARLO GUSTAVO di GROPELLO	*Torino*
GIUSEPPE MARIA *e* MARCELLINO DURAZZO	*Principato di Monaco*
STEFANO DURAZZO	*Genova*
Don GIOVANNI FERRANDO	*Rocca Grimalda*
ANTONIO FERRARA	*Striano*
LIVIANA FERRARI	*Ovada*
FRANCO MARIA FERRETTI	*Cecina*
MARCO FIORITO	*Torino*
GIUSEPPE GAGLIANO	*Torino*
ALBERTO GAMALERI CALLERI GAMONDI	*Fontanile*
MARIA GRAZIA GARELLO	*Ovada*
GIACOMO GASTALDO	*Ovada*
PAOLO GENNARI CURLO	*Torino*
STEFANO GENNARI CURLO	*Torino*
NICOLA GHIETTI	*Torino*
VITTORIO GIFRA	*Arquata Scrivia*
MARIO GIORNI	*Ovada*
ELVIO GIUDITTA	*Castel Guelfo di Bologna*
Don GIAN LUCA GONZINO	*Serravalle Sesia*

ELENA GRILLO	*Ovada*
ANDREA GRIMALDI di NIXIMA	*Catania*
VITTORIO GUELFI CAMAJANI	*Genova*
MATTEO GUIDOTTI	*Milano*
LODOVICO ISOLABELLA della CROCE	*Milano*
ALESSANDRO LAGUZZI	*Ovada*
SIMONE LERMA	*Ovada*
GIANCARLO LIBERT	*Torino*
ALBERICO LO FASO di SERRADIFALCO	*Torino*
LUIGI MAGGIO	*Ovada*
LICIA MAINERI BERTOLINI TROTTI	*Ovada*
FERRUCCIO MALAGUTTI	*Ovada*
DANTE MALASPINA	*Ovada*
PAOLO MARCHELLI	*Ovada*
FELICE MARCIANO	*Striano*
EMANUELE MARINI	*Castelrosso*
GIOVANNI MAROCCO CARENA	*Torino*
PAOLO MARIA MAROCCO CARENA	*Torino*
LUDOVICA MASSIMO	*Dronero*
ROBERTO LUIGI MELONI	*Milano*
ANTONIO MENDITTO	*Aversa*
FEDERICO MERLINO	*Canelli*
CLAUDIO MINETTI	*Ovada*
PIERO PAOLO MONGIARDINI	*Ovada*
PAOLO GIOVANNI MONZILLO	*Ovada*
MAURO NOVARESIO	*Carmagnola*
GIORGIO ODDINI	*Ovada*
GIOVANNI ODDONE	*Ovada*
GIACOMINA OTTONELLO	*Ovada*
CARLO OTTRIA	*Capriata d'Orba*
ANNIBALE PACCHIONI	*Bergamo*
Padre VITTORIO PANIZZI, *S.P.*	*Ovada*
EUGENIO FILIBERTO PEYRON	*Torino*
ANNA PESCE MAINERI	*Ovada*
FRANCO PIANA	*Ovada*
FRANCESCO PLANTERA	*Lamezia Terme*
GIORGIO QUINTINI PALEOLOGO	*Ovada*
GIAN LUIGI RAPETTI BOVIO della TORRE	*Strevi*
ALBERTO GIULIO REBORA	*Ovada*
GIUSEPPE REPETTO	*Ovada*
SANTINO REPETTO	*Ovada*
CHRISTIAN ROCCATI	*Genova*
GIANFRANCO ROCCULI	*Milano*
ITALO ROSA	*Ovada*
ORESTE ROSSI	*Alessandria*
Don GIORGIO SANTI	*Ovada*
MAURIZIO SANTI di VILLA DEI SANTI	*Grosseto*
GIANNI SCIUTTO	*Ovada*

PARIDE SECHI	*Quartu Sant'Elena*
FRANCESCO BERNARDO SOPRANIS	*Genova*
OBERTO SPINOLA	*Tassarolo*
DAVIDE AGOSTINO STOPPINO	*Ovada*
GIOVANNI SUBRERO	*Ovada*
PAOLA SULTANA	*Ovada*
FRANCO *e* AURORA TABBO'	*Ovada*
MAURO TERZONI	*Rottofreno*
CARLO TIBALDESCHI	*Milano*
PATRIZIA TORCHIO	*Capriata d'Orba*
LUISA TROTTI	*Ovada*
ANDREA UCCELLO	*Ovada*
PIERO URSO	*Ovada*
ANGELA VALENTI DURAZZO	*Principato di Monaco*
GIANFRANCO VALLOSIO	*Ovada*
NATALE VARESE	*Ovada*
ALESSANDRO VERGA RUFFONI	*Milano*
MARCO VERNO	*Torino*
GIANNI *e* LOREDANA VIANO	*Ovada*
ALESSANDRO VOLPINI	*Lendinara*
MARCO ZAMPOGNA	*Torino*
SERGIO ZANOVELLO	*Asti*
DIEGO MARTINO ZOIA	*Inveruno*

Meritano un vivo ringraziamento per la preziosa consulenza araldica prestata:

CARLO GUSTAVO di GROPELLO - Società Italiana di Studi Araldici	*Torino*
CARLO TIBALDESCHI - Istituto Araldico Genealogico Italiano	*Milano*

Presentazione del conte Carlo Gustavo di Gropello
Presidente Emerito della Società Italiana di Studi Araldici

Un ennesimo stemmario, tra le tantissime pubblicazioni araldiche che ovunque, non solo in Italia, continuano a venirci propinate? Così potrebbe interrogarsi a prima vista un disincantato bibliofilo o studioso dei giorni nostri, in crisi di rigetto tra tanto materiale a stampa che quasi ci sommerge da qualche tempo, per una materia evidentemente *"di moda"*…

Ma questa che Enrico Ottonello, affermato esperto di araldica e genealogia, particolarmente per l'ambito ligure, ha curato con passione specie per la blasonatura mancante nel documento originale, è una raccolta stemmata dalla valenza tutta particolare anche per il più scettico degli *"aficionados"*, come quello ipotizzato più sopra, dato che trattasi in realtà del recupero, anzi meglio della rinascita, di una pregevole opera ormai purtroppo perduta sulle *"Arme di tutte le antiche e moderne Famiglie di Ovada nel 1786"*, rinascita resa possibile dalla moderna tecnologia, dalla preveggenza di coloro che ad essa fecero ricorso provvedendo a fotografare per tempo il documento originale, prima della perdita così deprecabile del manoscritto settecentesco, nonché del dotto entusiasmo del curatore.

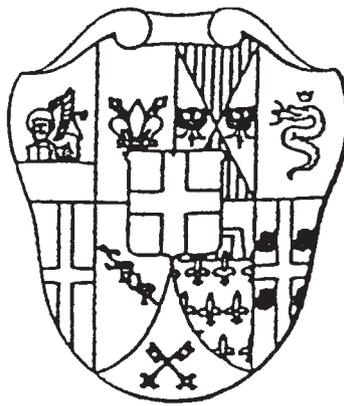
A quest'ultimo va lasciato il compito naturale dell'introduzione storica e tecnica del presente lavoro nelle pagine che seguono, mentre qui ci è solo consentita qualche divagazione sul tema suggestivo trattato, iniziando dalla constatazione che il numero delle armi di famiglia riprodotte a colori, depurato degli stemmi relativi a nazioni e ad enti vari anch'essi contenuti nella raccolta, è pari a ben 243: se si pensa che nel 1786, anno di compilazione dello stemmario, Ovada registrava una popolazione totale di circa 10.000 individui, calcolando una media minima di quattro individui per famiglia con un totale quindi di circa 2.500 nuclei famigliari, si avrebbe che quasi il 10% delle casate ovadesi era titolare di uno stemma alla fine del XVIII secolo.

Non vi è d'altra parte da stupirsi troppo, dato che in *ancien régime*, l'assunzione di un'arma, senza particolari provvedimenti pubblici di concessione, era pratica assai diffusa nell'ambito di famiglie affermatesi sul piano sociale un po' ovunque in Europa, salvo poche nazioni come Inghilterra o Portogallo dove tutta la materia fu assai più rigorosamente regolamentata dai rispettivi Sovrani.

In Italia, come è noto, fu posta intorno al 1355 la base dottrinaria sull'argomento per merito di Bartolo da Sassoferrato, con il suo trattato "*De insignis et armis*" - che ispirò i comportamenti araldici - nonché da innumerevoli opere scientifiche posteriori. Il principio fondamentale affermato da Bartolo è quello che lo stemma non è altro che un mezzo di identificazione personale o familiare: chiunque, in base a tale principio, può quindi assumere un'arma, così come allora poteva assumere un nome e lo stesso Bartolo non stabilisce alcuna differenza tra le armi, siano esse nobiliari o di civiltà, notarili oppure puramente mercantili, insieme ai marchi artigianali e così via, poiché le medesime regole valevano per tutte, fatte salve le distinzioni esteriori (elmi, corone, svolazzi, ecc.) che caratterizzavano gli stemmi delle famiglie nobili e che erano necessari per indicare il relativo grado o titolo nobiliare. D'altra parte l'abbondanza di stemmi di famiglie in una comunità civica piuttosto ristretta quale era quella di Ovada, va spiegata anche con la presenza nella città settecentesca di vari rami di famiglie non ovadesi, dimoranti con tutta probabilità solo saltuariamente, come è il caso specialmente di grandi casate genovesi quali Adorno, Brignole, Cambiaso, Cattaneo, Centurione, Di Negro, Doria, Durazzo, Fieschi, Fransone, Gavotti, Grillo, Grimaldi, Gropallo, Giustiniani, Imperiale, Invrea, Lercari, Lomellini, Negrone, Pallavicino, Sauli, Serra, Spinola, Sopranis, tutte famiglie queste, insieme ad altre, per le quali lo stemmario abbonda - giustamente - di armi con i relativi colori a volte blasonati in più di una versione per la stessa casata.

Come divertente curiosità finale notiamo che l'autore dello stemmario, il buon padre Bernardino Barboro, lui sì ovadese autentico, nato nel 1746 e morto nel 1837, deve avere avuto qualche comprensibile ripensamento successivo alla datazione ufficiale settecentesca da lui data al suo stemmario, a causa dei burrascosi avvenimenti politici nel frattempo intervenuti, se ritenne di dover aggiungere (la grafia ed il disegno escluderebbero interpolazioni di terzi) evidentemente in epoca posteriore, anche lo stemma napoleonico per la Nazione Francese, in aggiunta a quello originario con i gigli borbonici della Monarchia di Francia.

Il presente lavoro rappresenta in realtà un prezioso contributo di cui dobbiamo essere grati al curatore e a chi ha permesso che l'opera giungesse fino a noi, nella fattispecie l'Arch. Giorgio Oddini che provvide a fotografarla prima che andasse perduta, per la conservazione delle memorie storiche ovadesi, nell'ambito anche di quella generale "storia della popolazione" che si va scrivendo oggi in Italia con rinnovato vigore di studi, tra i quali l'araldica occupa meritatamente il posto che le spetta quale utile e suggestiva "scienza ausiliaria".

Carlo Gustavo di Gropello
Presidente Emerito S.I.S.A.

Premessa

E' con vero piacere che mi accingo a presentare questo lavoro del nostro socio e concittadino dott. Enrico Ottonello, di antica e nobile famiglia genovese, studioso di araldica, genealogia e diritto nobiliare.

La storia di Ovada che, nonostante l'impegno di molti ricercatori, presenta ancora numerosi momenti bisognosi di approfondimento, registra, anche per questi argomenti, la necessità di un esame più sistematico e condotto in profondità.

Questo intento è proprio quello che caratterizza il presente volume che è condotto sul manoscritto di padre Bernardino Barboro, conservato in copia fotografica presso l'Archivio della nostra Accademia, di cui ha già parlato diffusamente nella sua presentazione il conte Carlo Gustavo di Gropello e che è stato qui esaminato e studiato dall'autore nella sua interezza, complessità e omogeneità in maniera da svelarne sia il fascino che gli arcani.

E' noto come Ovada abbia fatto per secoli parte dei domini della Repubblica di Genova non potendo quindi vantare un proprio ceto nobiliare autonomo se non per un primo periodo medievale; meraviglia pertanto la diffusione, così radicata nei ceti dirigenti cittadini fino a tutto il secolo XVIII, dell'uso di innalzare stemmi di cittadinanza. Dobbiamo all'iniziativa provvida di padre Bernardino Barboro, testimone di quei tempi, se questi stemmi, oggi per la maggior parte andati perduti, sono giunti sino a noi e alla passione per questi temi del dott. Ottonello se oggi possiamo avere un censimento completo delle armi di cittadinanza ovadesi corredate da un'analitica descrizione araldica.

Questo suo interesse, tuttavia, non si è limitato allo studio del manoscritto, ma lo ha portato altresì a verificare *sul campo* quanto rimanesse ancora di visibile nei monumenti storici e nei vetusti edifici di Ovada di quell'antico uso, ricercando e fotografando tutti gli stemmi che segnavano gli antichi palazzi, i portali e le chiese.

Uno studio approfondito è stato anche riservato alla storia della formazione dello stemma della Città di Ovada, che col passare dei secoli ha subito importanti variazioni prima di raggiungere la versione definitiva.

Questa pubblicazione rappresenta quindi un ulteriore importante tassello all'attuale *corpus* di conoscenze sulla storia locale, che l'Accademia è impegnata ad acquisire e poi a divulgare con passione a tutti coloro che intendono approfondire la conoscenza della nostra storia e delle nostre tradizioni.

Il Presidente dell'Accademia Urbense
Ing. Alessandro Laguzzi

Introduzione
Il manoscritto di padre Bernardino Barboro

Nel 1786 padre Bernardino Barboro, Ovadese, realizzò un volumetto miniato a colori di piccolo formato (cm. 12,5 x 9) riportante numerosi stemmi di cittadinanza delle più illustri e notabili Famiglie ovadesi, comprendente anche gli stemmi di diverse Famiglie patrizie genovesi, di alcuni stati preunitari, europei ed extraeuropei, e di alcune Case Regnanti.

Egli nacque ad Ovada nel 1746 e fu per sessant'anni cappellano nel Convento di Santa Maria di Mercuriolo detto della *"Benedicta",* sito nelle vicinanze di Capanne di Marcarolo, attualmente frazione del Comune di Bosio (AL).

Un'epigrafe tuttora esistente nella Parrocchia di Santa Croce di Marcarolo così lo ricorda: *"D.O.M. - Prete Bernardino Barboro Ovadese - per anni 60 alla Benedicta - fu agente De Patrizi Spinola - nell'età di anni 91 - compianto da quanti lo conobbero - cessò di vita il 22 maggio 1837 - Il nipote Filippo - a cui lasiò (sic) ricordanza d'affetto - questa memoria poneva".*

Per aver partecipato ai moti controrivoluzionari del settembre 1797 con i *"Viva Maria"* (movimenti patriottici spontanei ai quali aderirono numerosi preti, nobili, borghesi e contadini, formatisi con l'intento di fermare l'ondata rivoluzionaria dei giacobini i quali volevano imporre la loro dottrina violenta, atea e anticristiana che causò soltanto lutti, miserie e rovine a tutta la popolazione), fu condannato a morte dal governo della Repubblica Democratica Ligure e successivamente deportato nell'isola di Capraia; amnistiato definitivamente nel 1798, ritornò nel suo convento dove concluse la sua vita terrena.

Questo manoscritto, di notevole importanza per lo studio della storia locale, dell'araldica e della storia di Famiglia, va anche al di là della semplice rappresentazione iconografica campanilistica; inserendosi in un contesto più ampio delle ristrette mura cittadine, realizzato in un periodo in cui l'uso dello stemma era riservato oltre che alle Famiglie nobili, anche a quelle di cosiddetta *distinta civiltà* che potevano così manifestare all'esterno, tramite il simbolo grafico, il loro nome e la loro potenza, padre Bernardino Barboro ha rappresentato anche un notevole quantitativo di stemmi relativi a Nazioni tuttora esistenti, che non esistono più o che hanno mutato nel tempo il loro assetto istituzionale.

I molteplici stemmi di Famiglie appartenenti al Patriziato Genovese e che avevano presumibilmente dei legami con la Città di Ovada o del contado, sono un segno tangibile del potere che la Repubblica di Genova, attraverso la propria classe dirigente, esercitava nei luoghi del dominio nell'Oltregiogo.

Il manoscritto di padre Barboro era già stato esaminato in precedenza da alcuni studiosi della materia, tra i quali ricordiamo Gino Borsari, autore di una pubblicazione edita nel 1994 nella quale era stata pubblicata una parte dello stemmario a colori, riportante 96 stemmi su disegni copiati dagli originali. Ma tale iniziativa, seppur lodevole, non mirava allo studio completo dell'opera del Barboro, bensì serviva da complemento all'opera dello stesso Borsari sull'origine storica delle famiglie dell'ovadese.

L'originale manoscritto, composto di 84 facciate e riportante gli stemmi numerati dal nr. 1 al nr. 323, è andato purtroppo perduto. Già di proprietà privata, prima di andare disperso era stato fortunatamente fotocopiato in bianco e nero e successivamente fotografato a colori su iniziativa degli amici dell'Accademia Urbense di Ovada. Le riproduzioni fotografiche però non sono complete; non sono stati fotografati infatti buona parte degli stemmi delle Nazioni, riportati nella parte centrale del manoscritto, dalla tavola 40 alla tavola 55, per un totale di 64 stemmi mancanti. E poiché di essi ci è pervenuta solo la riproduzione a bianco nero priva del caratteristico tratteggio, non si è potuto procedere alla loro descrizione araldica.

Rimangono tuttavia ben 269 stemmi a colori compreso quello della Città di Ovada, che qui proponiamo al lettore completi nella loro blasonatura e riprodotti fedelmente dall'originale grazie alle moderne tecnologie informatiche.

Un lavoro inedito che sebbene incompleto, potrà senza dubbio rendere un piccolo contributo alla storia delle nostre contrade, dove ancor oggi compaiono qua e là sui muri dei vetusti edifici alcuni degli stemmi qui descritti, delle nostre Famiglie e del nostro passato, alla riscoperta dei valori antichi della tradizione che a distanza di secoli dalla realizzazione dell'opera di padre Barboro sono ancor oggi più che mai attuali.

Lo stemma della Città di Ovada

D'argento, alla croce di rosso, caricata in cuore di una stella di otto raggi d'argento (rosa araldica domenicana).

Notizie storiche

L'uso di adottare gli stemmi da parte di alcune famiglie nobili e - più tardi - da parte di famiglie notabili o di distinta civiltà, ha le sue origini nell'età feudale ed anche gli stemmi comunali più antichi risentono e derivano dalle vicende storiche e territoriali che i vari Comuni della penisola italiana vissero sia come emanatori che come soggetti a giurisdizione feudale.

Nell'XI secolo la maggior parte delle città italiane iniziò a rivendicare la propria indipendenza dalle autorità (imperiale, feudale, vescovile, ecc.) per costituirsi in liberi comuni ed un segno esteriore di questa indipendenza fu l'adozione per ognuna di un proprio stemma. Per i Comuni di più piccole dimensioni che non avevano giurisdizione feudale all'interno delle proprie mura e sul contado, e che erano quindi dipendenti di città maggiori, l'adozione dello stemma avvenne in un secondo tempo, in quanto che esse inalberavano come propria insegna il cosiddetto *"stemma di sudditanza"* della città o del feudatario da cui dipendevano. Così risulta essere infatti lo stemma di Ovada, dipendente dalla potente e vicina città di Genova.

Le prime notizie su Ovada la menzionano come possesso Aleramico, donato in parte da Anselmo figlio di Aleramo e dai suoi nipoti al monastero di San Quintino di Spigno in un atto del 4 maggio 991. Da Anselmo passò ai discendenti marchesi Del Bosco, che in persona di Ottone donarono il 19 giugno 1217 il borgo al Comune di Genova il quale - a seguito della propria espansione al di qua dell'Appennino incominciata all'inizio del XIII secolo - venne in contatto con le famiglie dei feudatari preesistenti nel luogo, entrando in possesso dei territori successivamente denominati dell'*Oltregiogo* con l'intento di rafforzare le proprie difese terrestri mediante l'acquisizione di borghi e castelli in grado di garantire una protezione contro potenziali nemici provenienti da settentrione.

In quest'ottica, il 16 aprile 1277 anche la parte del feudo di Ovada ereditata dai Malaspina a seguito del matrimonio di Agnese del Bosco con Federico Malaspina (1240), fu venduta dal figlio Tommaso al Comune di Genova, non senza pressioni da parte del governo genovese.

Nel 1290 come primo gesto di magnanimità e pacificazione, Genova concesse ad Ovada le franchige, consistenti in particolari agevolazioni ed esoneri fiscali sul commercio. Nel 1327 concesse inoltre gli Statuti, elevando il piccolo borgo posto tra l'Orba e lo Stura al rango di Magnifica Comunità. Nello stesso periodo provvide a rafforzare la cinta muraria ed a munire in maniera adeguata il Castello; venne sopraelevata e ricostruita parzialmente la Parrocchia di San Sebastiano e nel 1391, essendo Doge Antoniotto Adorno, i lavori vennero ultimati. Sull'altare maggiore di questa chiesa la Repubblica di Genova fece applicare il suo stemma di possesso della Città: *croce rossa in campo d'argento*. Successivamente l'altare fu trasferito nella Chiesa di San Domenico.

Da qui la prima testimonianza di quello che diverrà poi ufficialmente, con alcune varianti nel corso dei secoli, lo stemma della Città di Ovada. In seguito, quando la Repubblica di Genova si assoggettò ai francesi, la città fu elevata a contea dal Re Lodovico di Francia (Luigi XII) e il 28 ottobre 1499 il Patrizio Alessandrino Antonio Trotti-Bentivoglio fu investito di Ovada. Da quell'anno lo stemma della Città venne timbrato dalla corona comitale, ancor oggi conservata su antichi esemplari. Nel 1528 i Trotti persero la Contea di Ovada ma vi mantennero il titolo.

Un'altra modifica più sostanziale allo stemma della Città la si deve ai frati Domenicani, molto

attivi in Ovada in quel tempo con un proprio convento nel quale si forniva la pubblica istruzione, con una scuola molto qualificata per l'epoca. Nel 1594 fu elevato alla gloria degli altari da parte del Papa Clemente VIII frà Giacinto di Oldrowaz, domenicano polacco, e poiché i Domenicani erano molto ben visti dalla popolazione e dai maggiorenti della Città, una delegazione di ovadesi si portò a Roma per presenziare alle celebrazioni. San Giacinto fu quindi proclamato Patrono della Magnifica Comunità di Ovada e i Domenicani concessero al Comune il privilegio di fregiare lo stemma cittadino della stella d'argento ad otto raggi (la rosa araldica domenicana) che fu posta al centro dello scudo, nel cuore della croce di Genova. Da quel momento Ovada poté vantare un proprio stemma esclusivo di comunità autonoma.

Quello sopra descritto è lo stemma originale della Città di Ovada, dipinto anche da padre Bernardino Barboro sulla copertina della propria opera, ma purtroppo nel tempo vi furono apportate alcune modifiche nelle quali sono state riscontrate numerose inesattezze ed errori grossolani di rappresentazione. Con l'andar del tempo lo scudo fu timbrato sempre più di rado dalla corona a nove perle (corona di conte, quella giusta), che fu sostituita invece da altre corone che nulla hanno a che vedere con la verità storica che abbiamo avuto modo pocanzi di conoscere. Furono adottate corone a cinque perle (di nobile), e persino nell'attuale chiesa parrocchiale di N.S. dell'Assunta, su una vetrata della navata sinistra posta in alto in prossimità del terzo altare laterale e nel basamento del complesso ligneo ivi conservato raffigurante San Paolo della Croce, lo stemma risulta timbrato dalla corona a sette perle (di barone), pur non risultando mai Ovada essere stata baronia o Comunità con titolo nobiliare proprio.

Ancora più grossolani sono gli errori di rappresentazione di due stemmi dipinti all'interno dell'attuale Municipio. Uno presenta una strana corona turrita con la pretesa, forse, di raffigurare una corona di Città; l'altro addirittura si presenta con la stella domenicana d'oro anziché d'argento! Ma le storpiature non finiscono qui. Nel 1959 l'Amministrazione Comunale dell'epoca decise ahimè di far approvare il nuovo stemma cittadino; con D.P.R. 28 settembre 1959 furono concessi stemma e gonfalone descritti come appresso: *d'argento, alla croce di rosso, caricata nel centro da una stella d'oro. Ornamenti esteriori di Comune.* Ne venne fuori un'aberrazione.

In araldica, salvo diversa e specifica indicazione, la stella si intende sempre a cinque punte e non apparirà difficile al lettore immaginare la gioia di quella classe dirigente che guidò l'operazione in quegli anni, la quale riuscì a sradicare le nostre radici cristiane, in spregio ad un'antica concessione chiesta ed ottenuta dalla Comunità ovadese più di quattrocento anni orsono, sostituendo la stella ad otto punte dei Domenicani con la stella a cinque punte di altra ispirazione.

Oggi, fortunatamente, all'attuale stemma cittadino è stata ripristinata l'antica stella originaria: a seguito della concessione al Comune di Ovada del titolo di Città, ottenuto con D.P.R. 7 agosto 1992, si rese necessario procedere all'adeguamento sia dello stemma che del gonfalone; la Giunta Comunale richiese allora alla Presidenza del Consiglio dei Ministri di apportare le opportune modifiche e finalmente, dopo un'accurata ricerca storica presentata con minuziosa relazione, con Decreto del Capo dello Stato dato a Roma il 17 settembre 1993, fu riconosciuto lo stemma storico della Città: *d'argento, alla croce di rosso, caricata in cuore dalla stella di otto raggi d'argento. Ornamenti esteriori da Città.* Seppur lodevole, però, tale iniziativa nel suo insieme risulta ancora essere il frutto di un grossolano errore interpretativo; sarebbe infatti stato più opportuno, in omaggio alla verità storica, far approvare semplicemente l'antico stemma sormontato dalla corona comitale a nove perle (come per il Comune di Torino, per intenderci, o altri Comuni che utilizzano la loro corona storica) ad imperituro ricordo della storia plurisecolare della Città.

Lo Stemmario di padre Bernardino Barboro

1786

TAVOLE

Legenda

Il presente volume riporta esclusivamente le pagine stemmate, miniate a colori, del manoscritto di padre Bernardino Barboro realizzato nel 1786 e titolato *"Esemplari delle Arme di tutte le antiche e moderne Famiglie di Ovada"*, comprendendo anche quella di copertina con la grande Arma del Comune di Ovada e la pagina iniziale del manoscritto, non numerata, riportante l'indicazione dei colori, con la rappresentazione grafica dei tratteggi convenzionali utilizzati per la realizzazione degli scudi negli esemplari a bianco e nero. Nel nostro caso non risulta di grande utilità, in quanto il manoscritto non contiene stemmi realizzati con questa particolare tecnica, ma si è ritenuto opportuno inserirla ugualmente per completezza documentale.

Poiché le pagine stemmate del manoscritto riportano tutte quattro stemmi disposti due per linea, si è ritenuto opportuno procedere alla loro collocazione indicando *in primis* il numero della tavola corrispondente, e successivamente attribuendo ad ognuno di essi una lettera alfabetica minuscola partendo dall'angolo superiore sinistro per terminare nell'angolo inferire destro. Ogni stemma sarà quindi contrassegnato da un numero romano e da una lettera che ne renderanno più celere ed agevole l'individuazione.

Le intestazioni degli stemmi, che seguono la numerazione delle pagine senza essere in ordine alfabetico, sono state riportate così come indicate nel manoscritto; per agevolare il lettore, tuttavia, sono state inserite tra parentesi le accezioni moderne del cognome rispetto a quelle che erano in uso all'epoca. Molti cognomi, infatti, seguendo la consuetudine latina, declinavano la propria desinenza per indicare il caso a cui si riferivano nel contesto del discorso. Nel nostro manoscritto la maggior parte dei cognomi viene registrata con la desinenza in - A (nominativo femminile singolare), stante ad indicare la famiglia. Per esempio la Famiglia *ADORNA* nell'accezione moderna diventerà ADORNO; la Famiglia *DELFINA* diventerà DELFINO, e cosi via. Alcuni casi manterranno la forma al plurale: *ODINA* diventerà ODDINI, ecc.

Per quanto riguarda gli stemmi delle Famiglie ovadesi, si è cercato di indicare - per quanto possibile - una probabile origine, riportando se si tratta di stemma *alludente* o *parlante*, con particolare riguardo anche alle espressioni dialettali che in alcuni casi hanno contribuito alla formazione dello stemma.

Anche per gli stemmi delle Famiglie ascritte al Patriziato Genovese è stata indicata la blasonatura ricavata dalla rappresentazione grafica riportata nel manoscritto, che in molti casi risulta diversa da quella degli stemmi attualmente in uso dalle Famiglie interessate, con diversificazione di smalti, brisure e collocazione delle pezze nello scudo. Non si sa con certezza se queste discrasie siano dovute ad una conoscenza approssimativa degli stemmi da parte di padre Barboro, o più semplicemente ad una rappresentazione di fantasia o basata su ricordi un po' annebbiati; fatto sta che dal punto di vista storico questi stemmi rappresentano una testimonianza unica ed irripetibile.

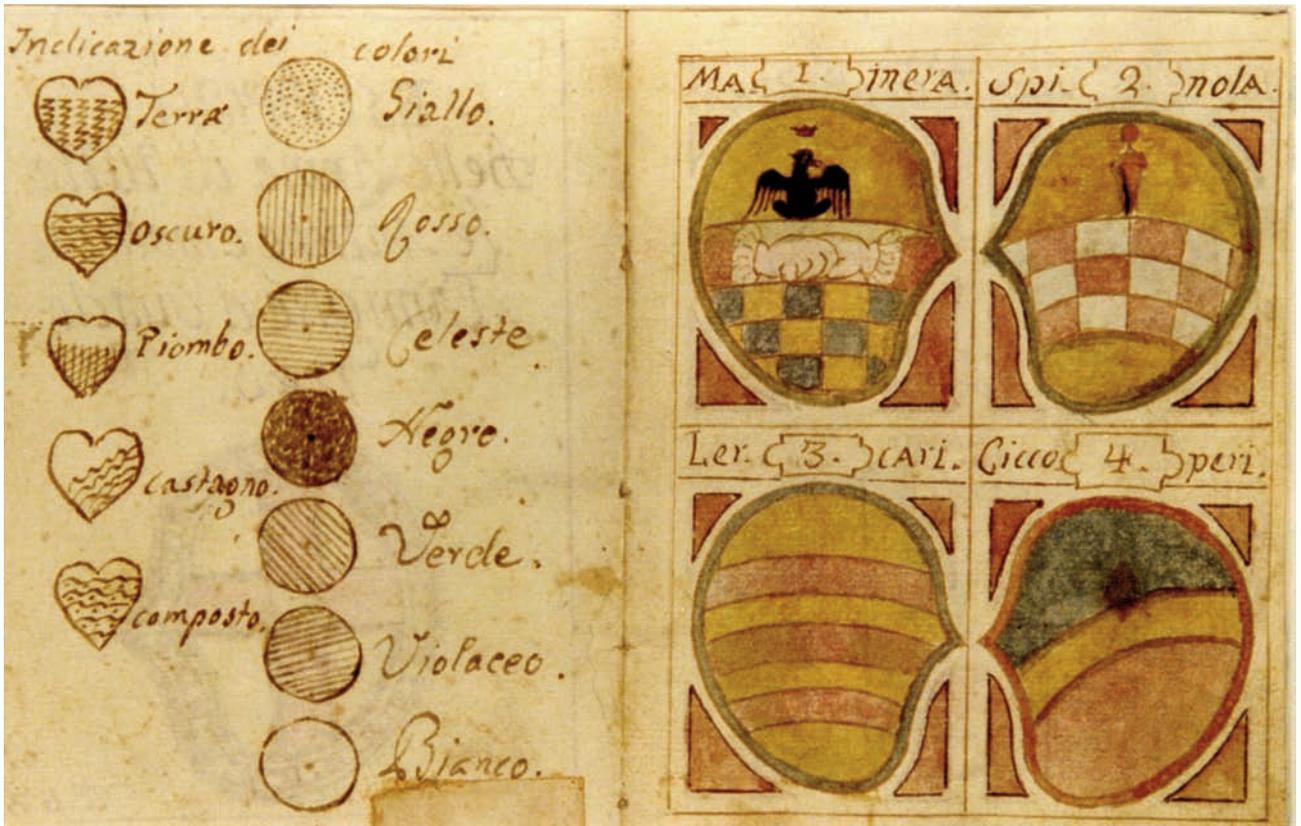
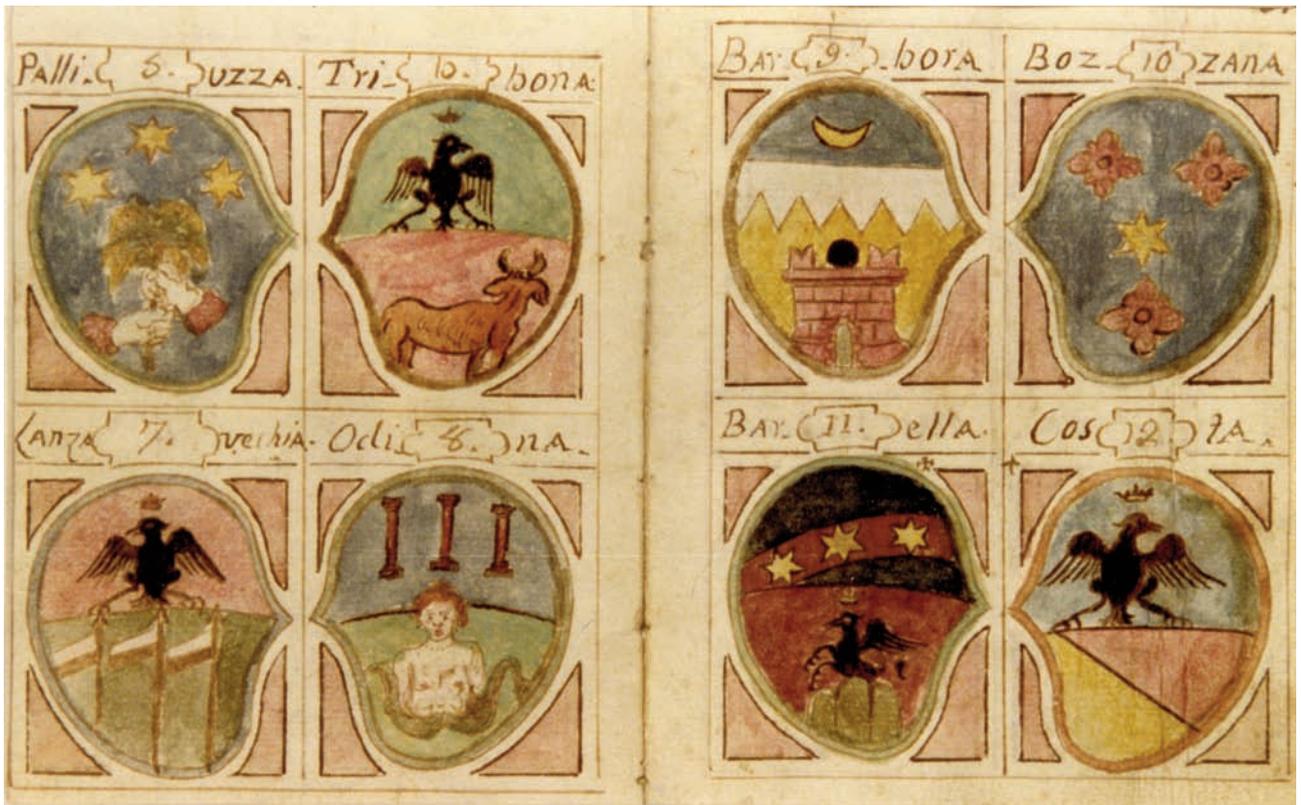
Anche gli stemmi delle Nazioni sono stati blasonati così come riportati nel documento originale. Tuttavia, come già accennato, essi non ci sono stati pervenuti nella loro totalità, essendo venute a mancare completamente le pagine da 40 a 55 riportanti 64 stemmi. Per completezza documentale si è ritenuto opportuno inserirli ugualmente nell'indice in una sezione a parte intitolata "*Tavole mancanti di cui si conosce l'intestazione*," senza blasonatura.

Tav. I

Indicazione dei colori

Terra
Oscuro.
Piombo.
Castagno.
composto.

Giallo.
Rosso.
Celeste.
Negro.
Verde.
Violaceo.
Bianco.

Ma 1. inera. Spi 2. nola.
Ler 3. cari. Cicco 4. peri.

Tav. II

Tav. III

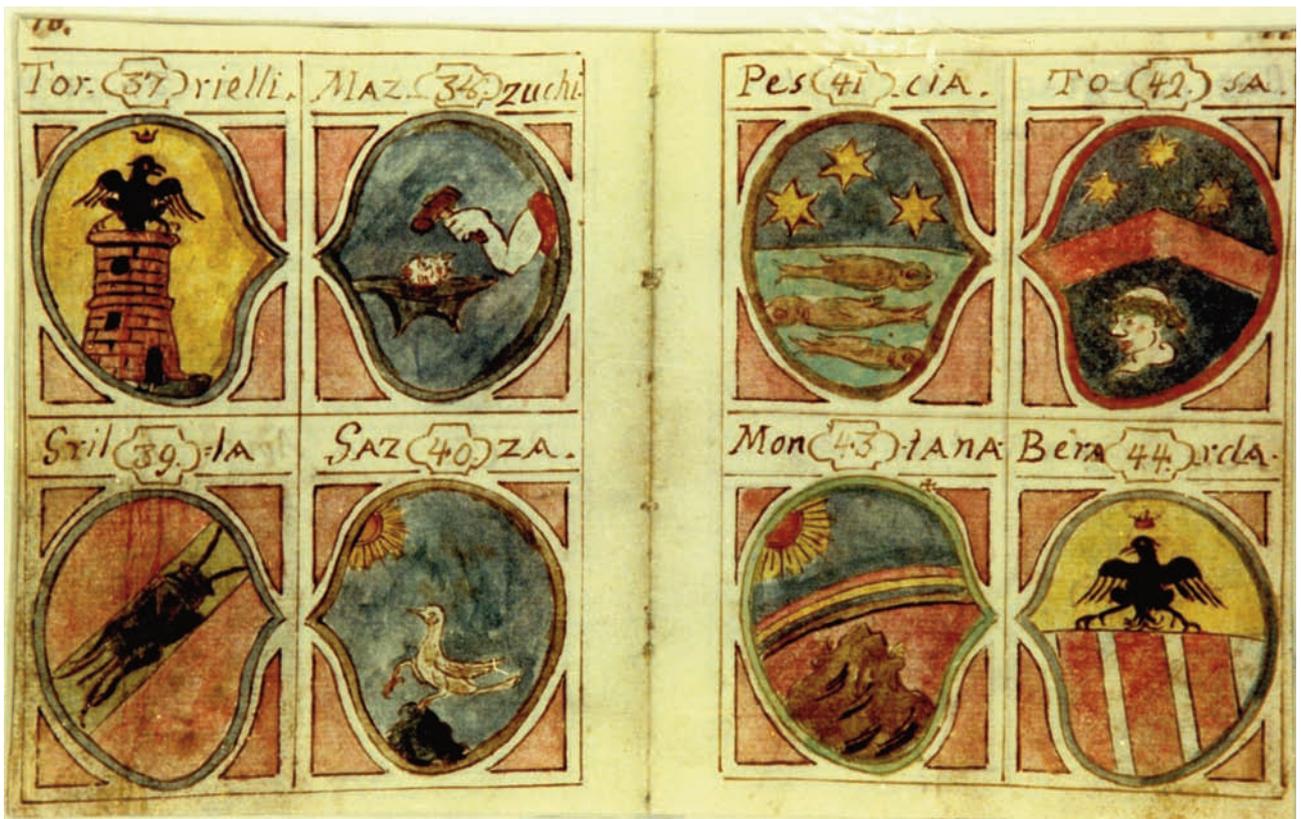
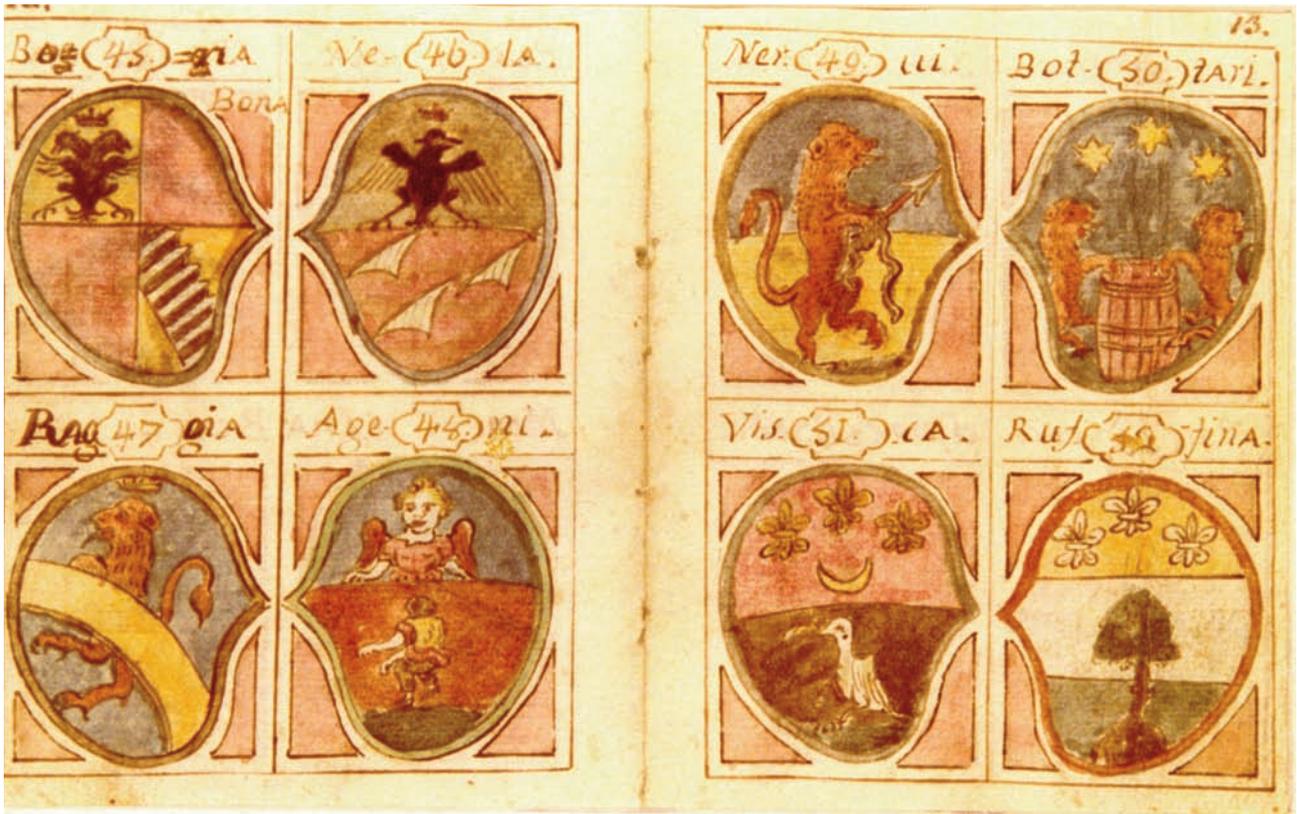
Tav. IV   Tav. V

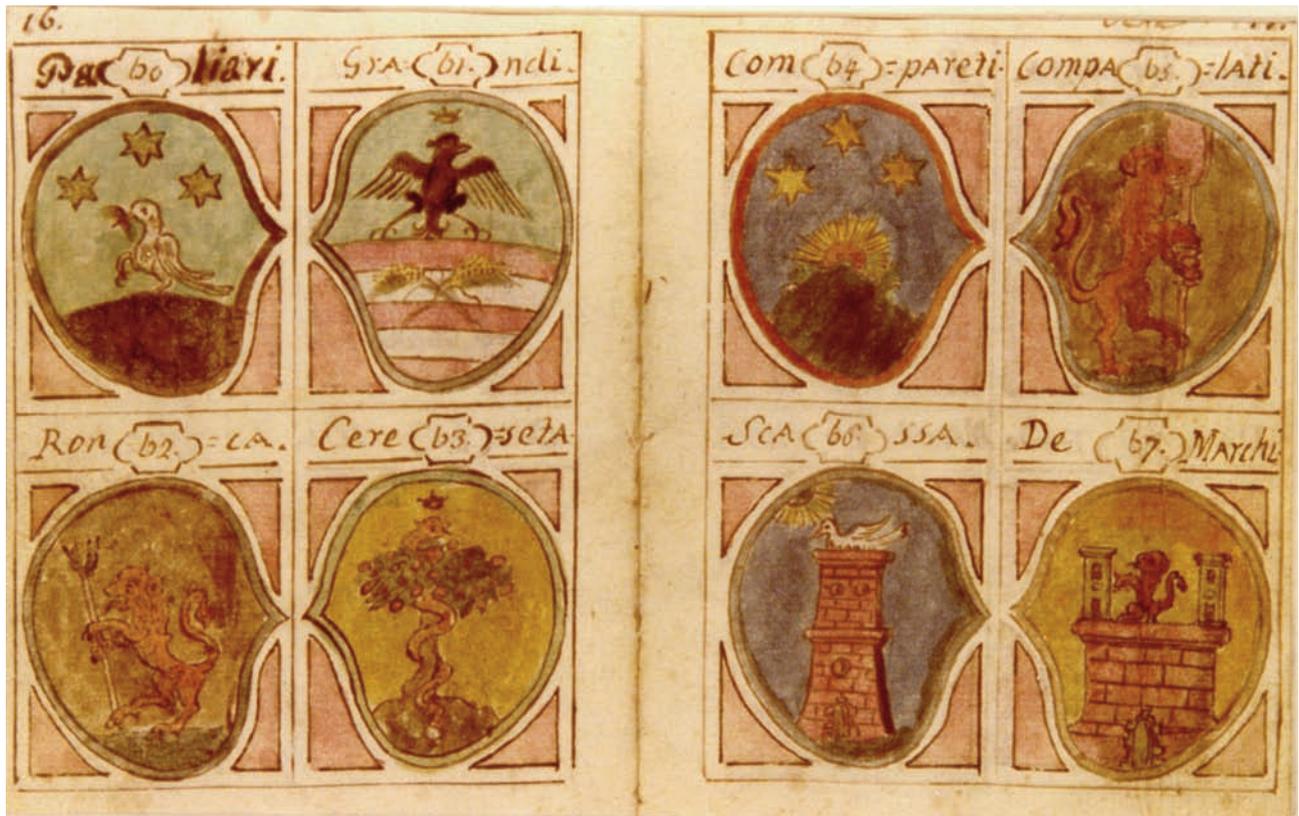
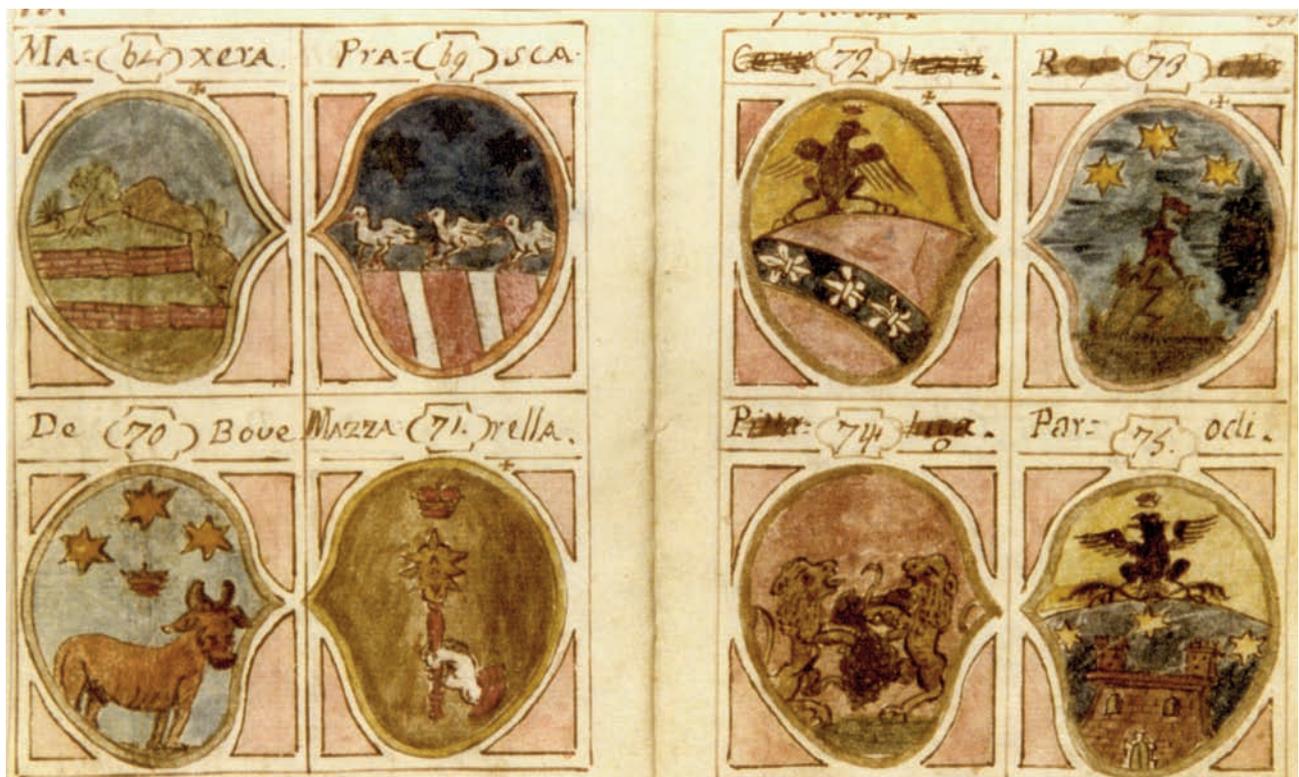
Tav. VI   Tav. VII

Tav. VIII

Tav. IX

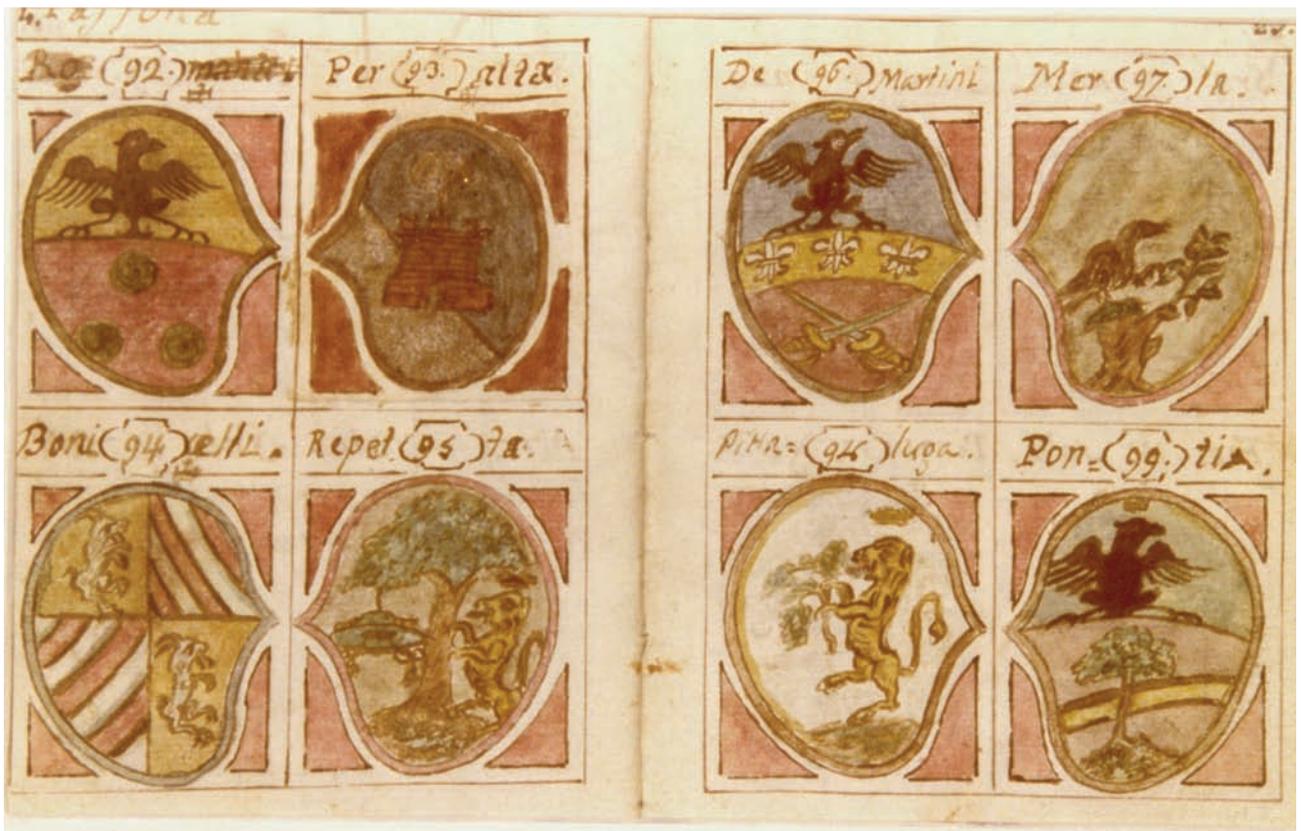
Tav. X

Tav. XI

Tav. XII Tav. XIII

Tav. XIV Tav. XV

Tav. XVI Tav. XVII

Tav. XVIII Tav. XIX

Tav. XX　　　　　　Tav. XXI

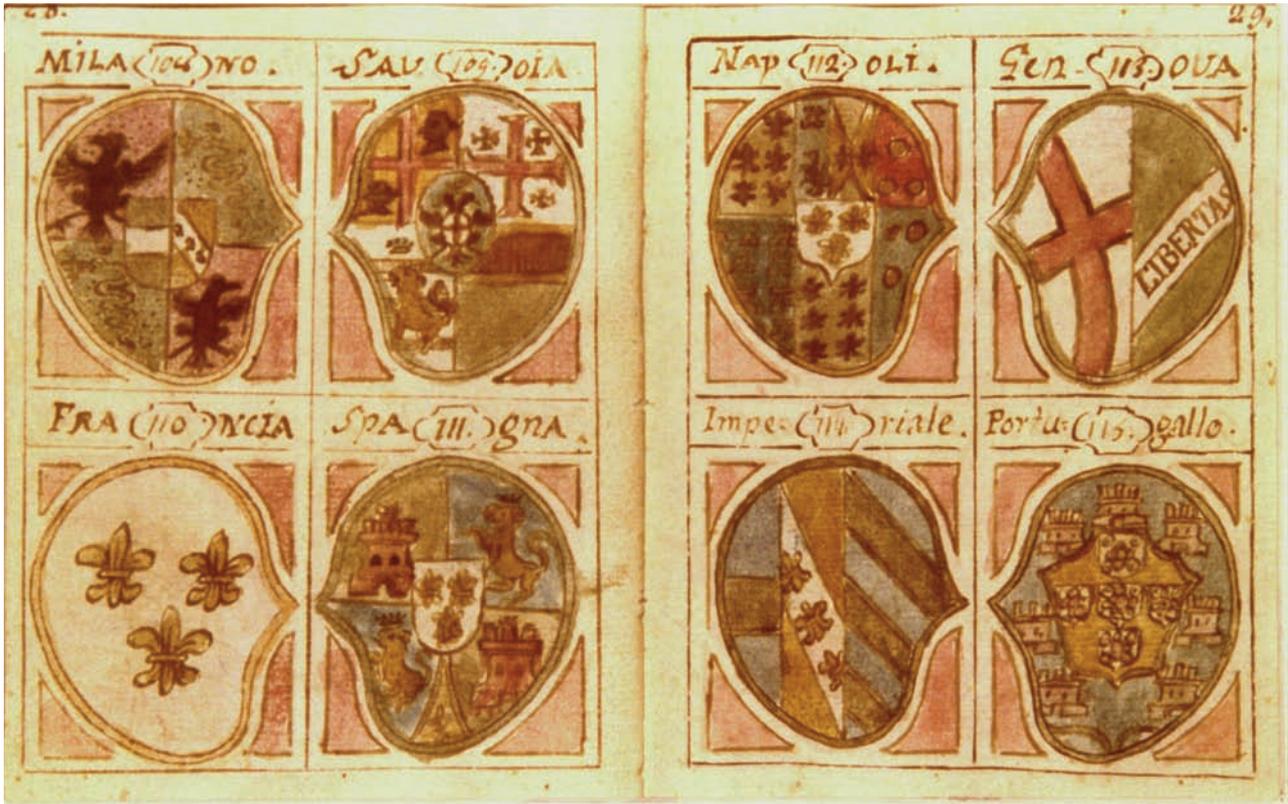
Tav. XXII　　　　　　Tav. XXIII

Tav. XXIV

Tav. XXV

Tav. XXVI

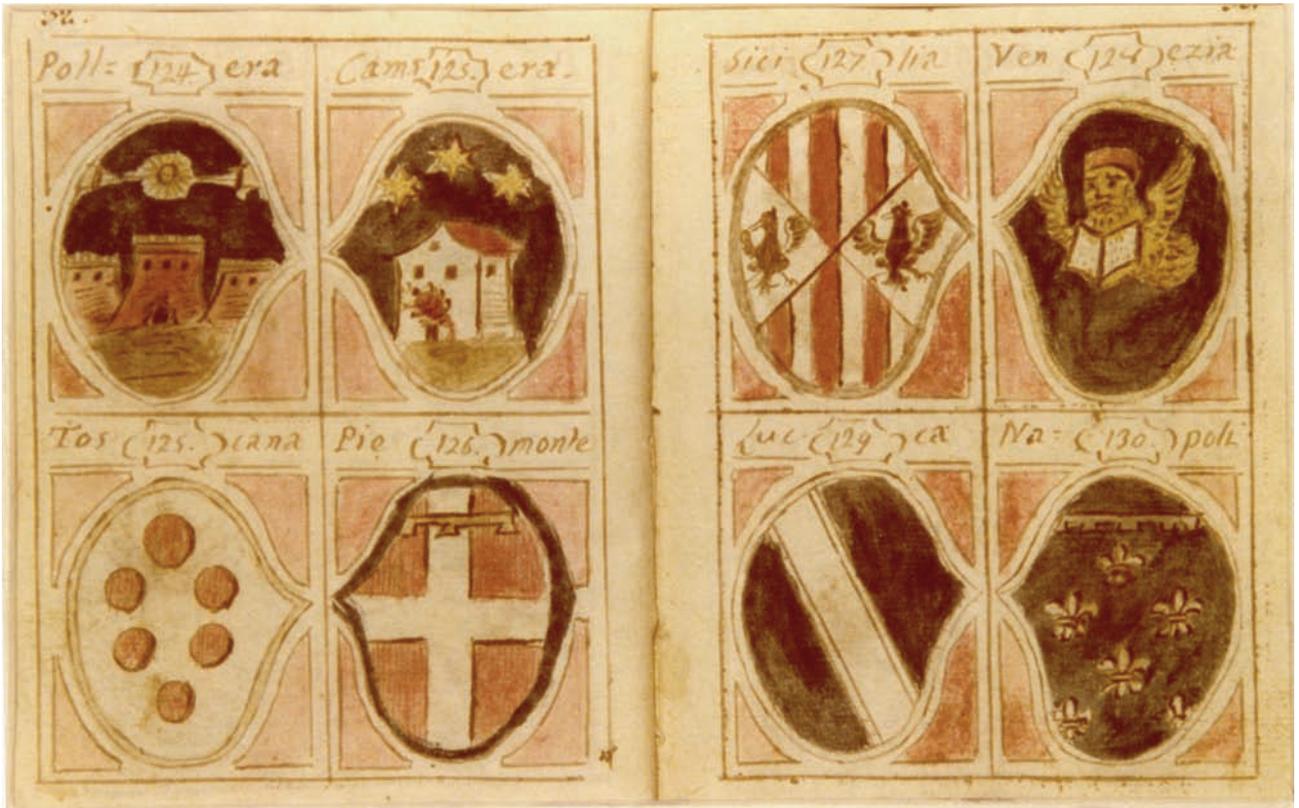
Tav. XXVII

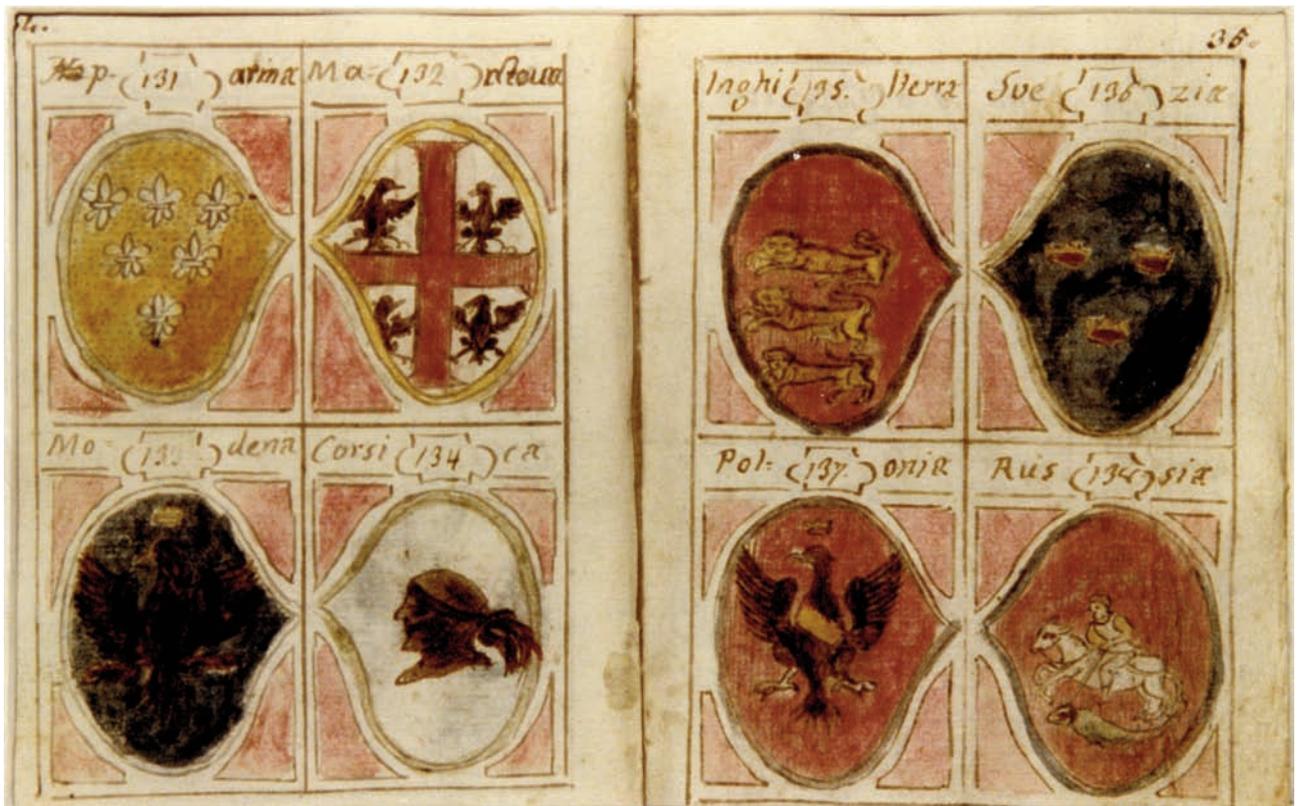
Tav. XVIII

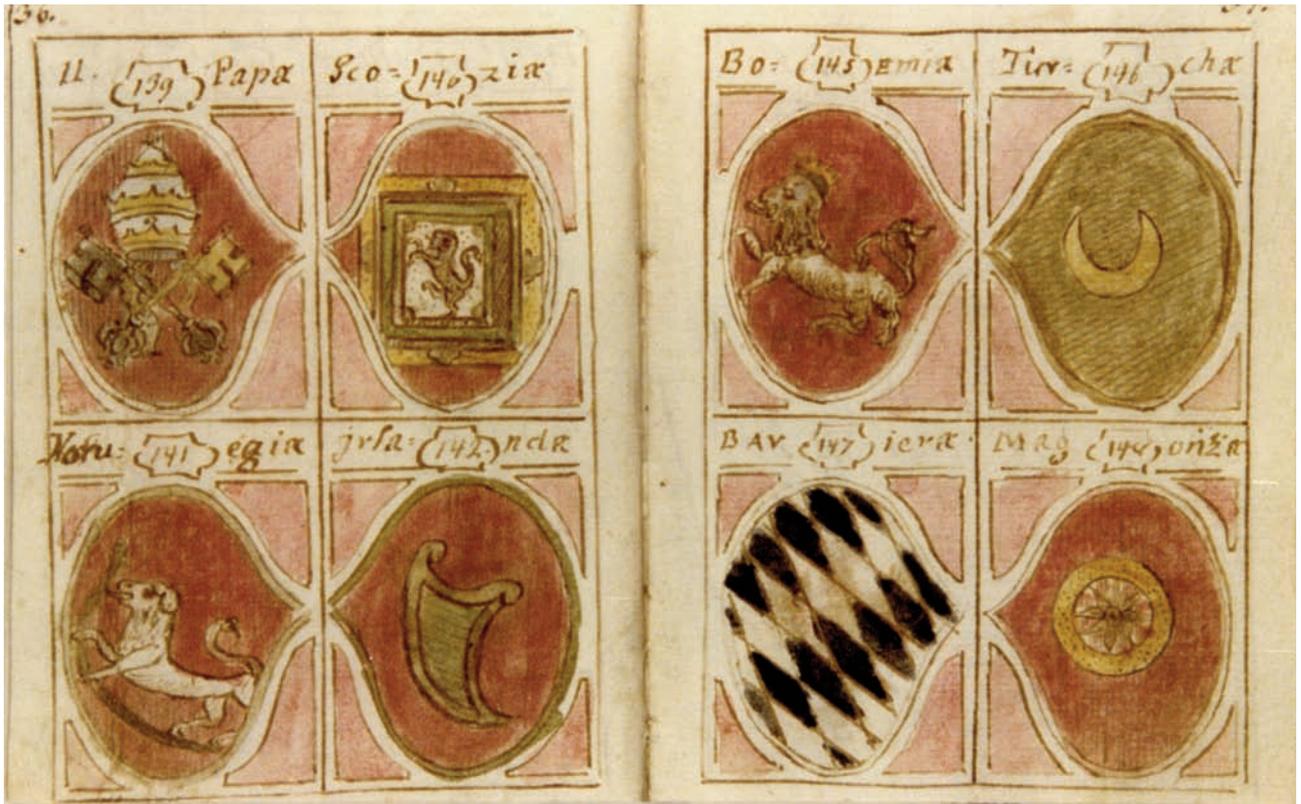
Tav. XXIX

Tav. XXX

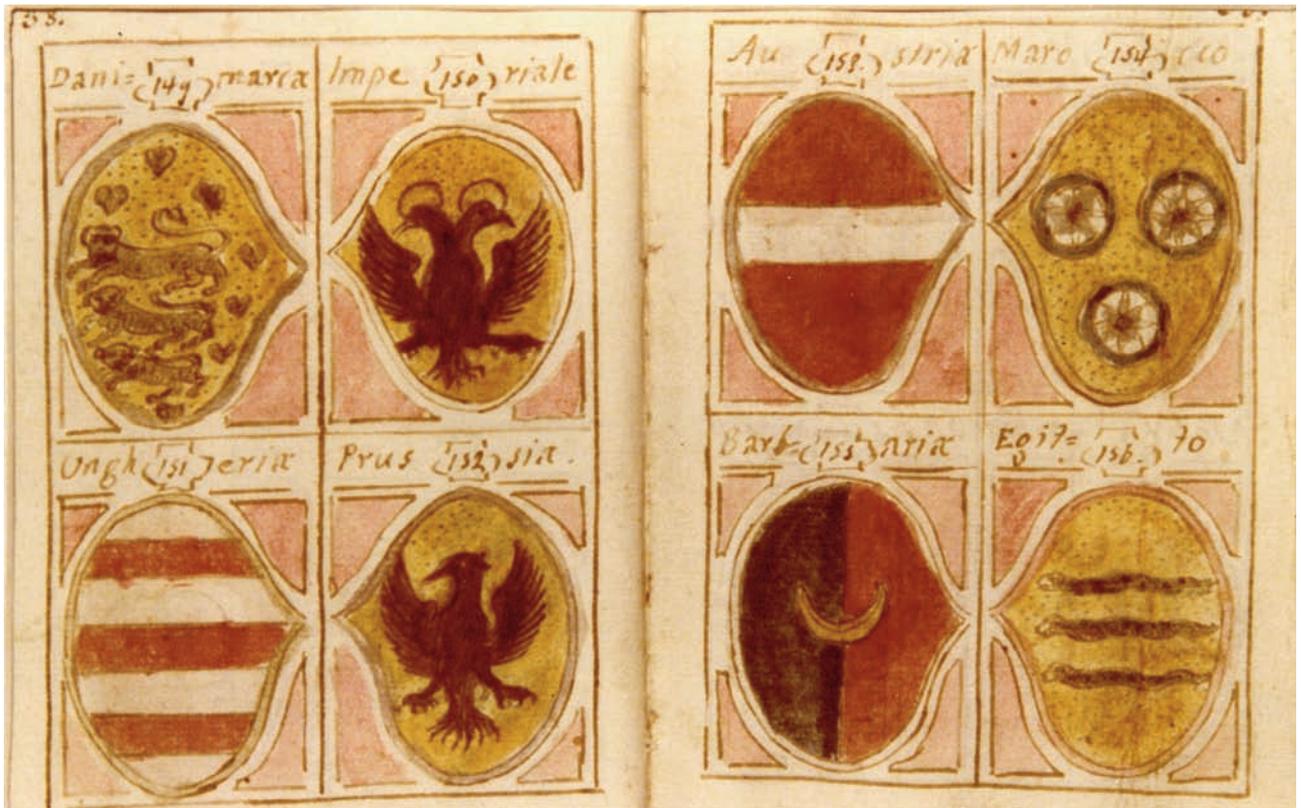
Tav. XXXI

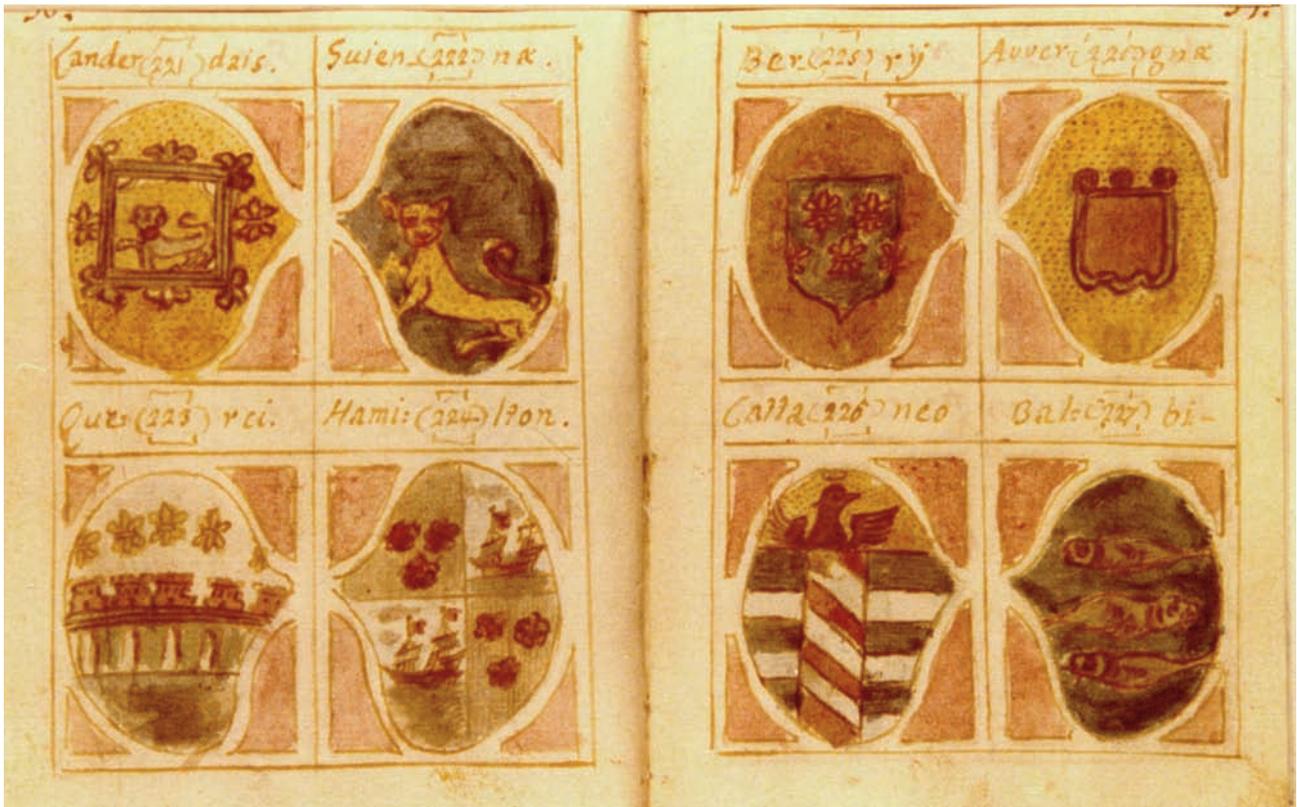
Tav. XXXII

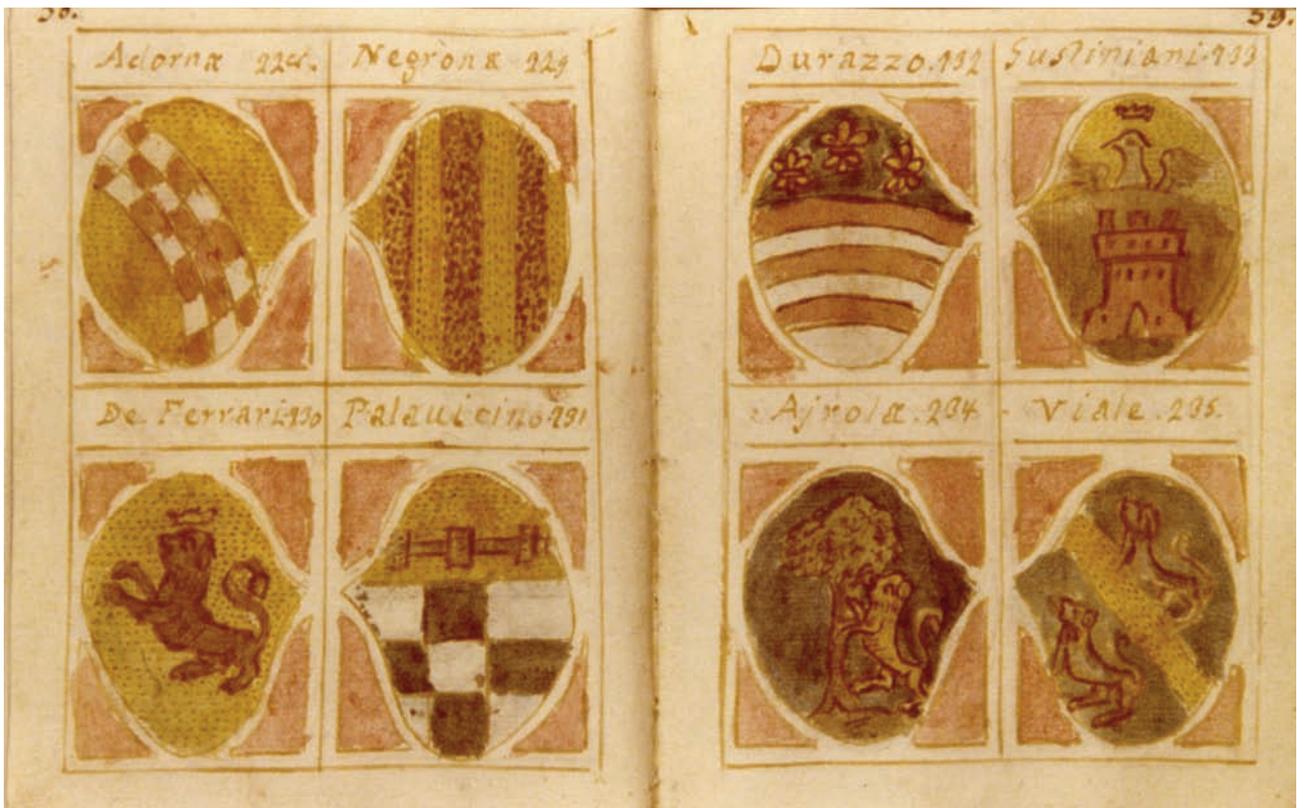
Tav. XXXIII

Tav. XXXIV

Tav. XXXV

Tav. XXXVI

Tav. XXXVII

Tav. XXXVIII

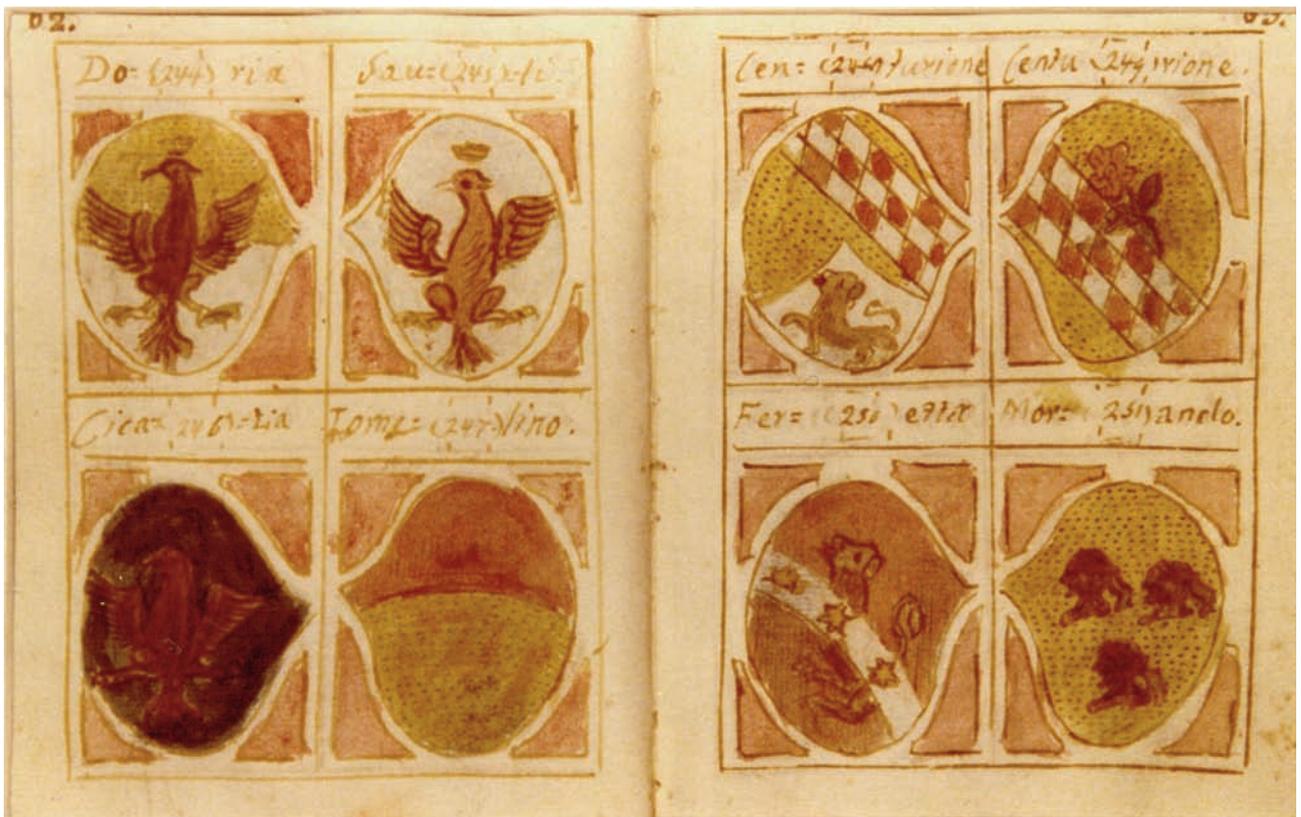
Tav. XXXIX

Tav. LVI

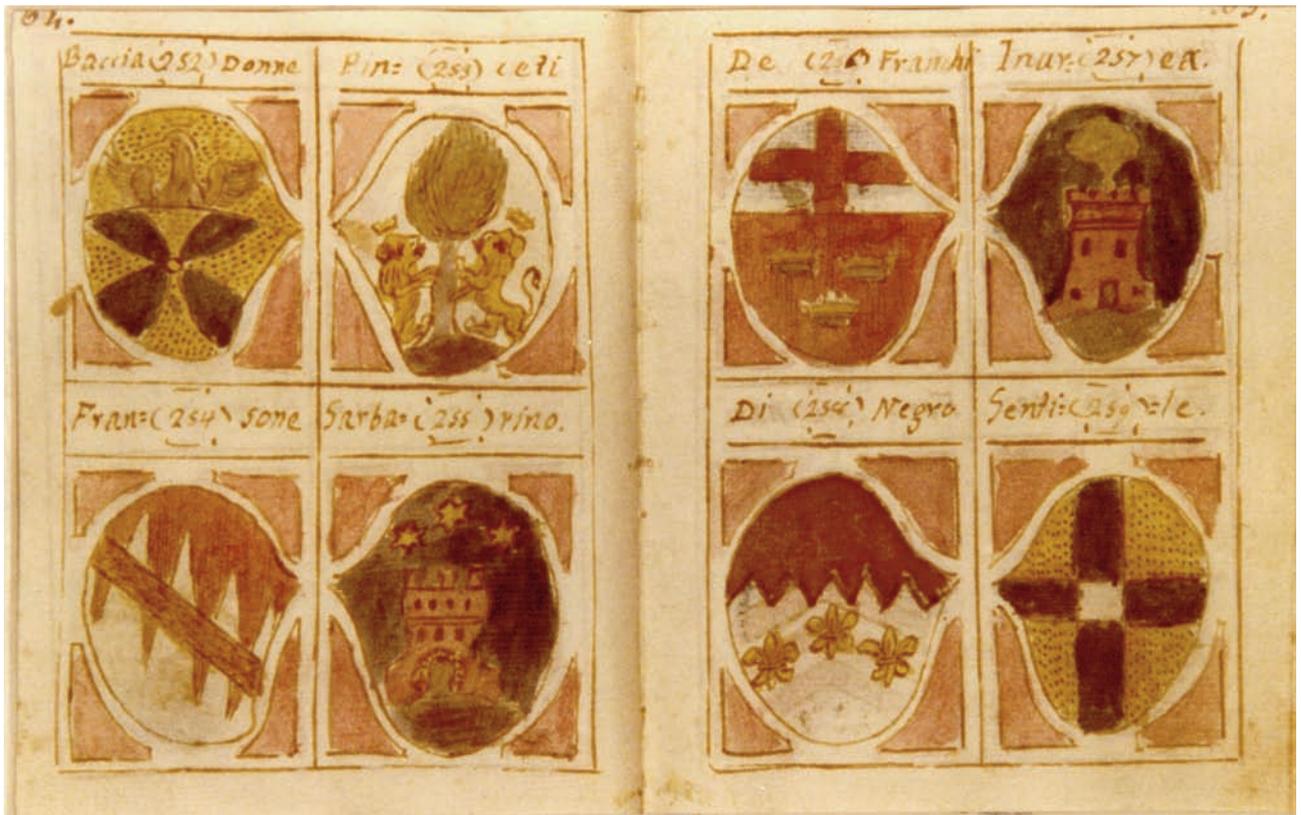
Tav. LVII

Tav. LVIII

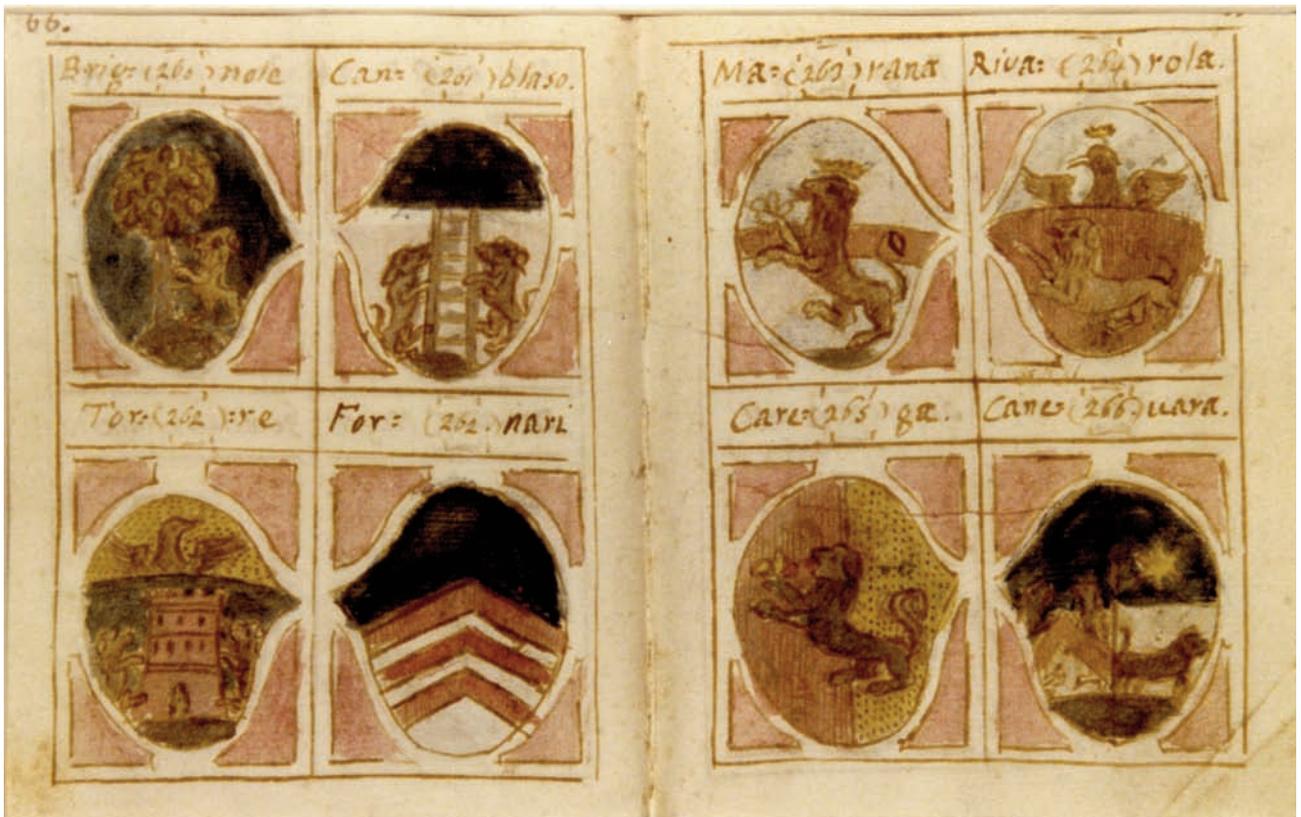
Tav. LIX

Tav. LX

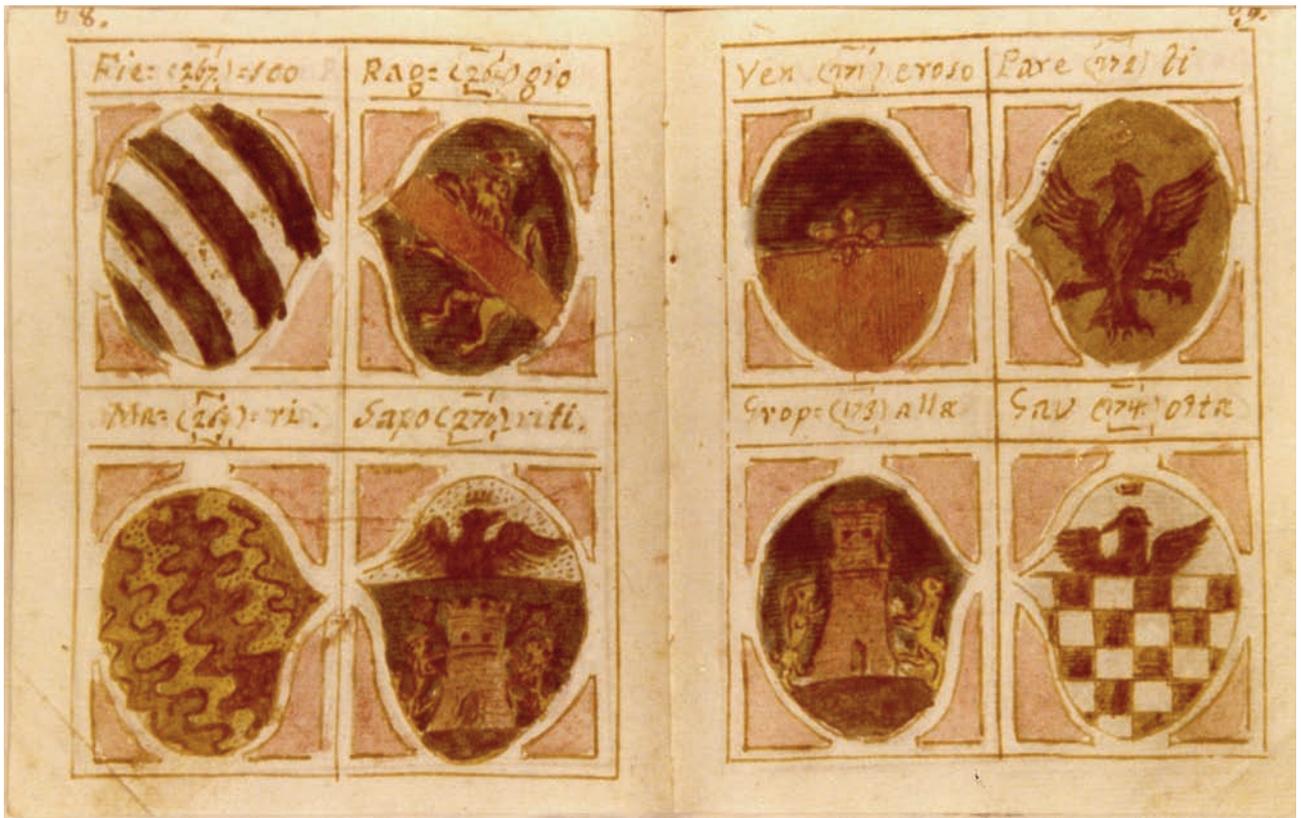
Tav. LXI

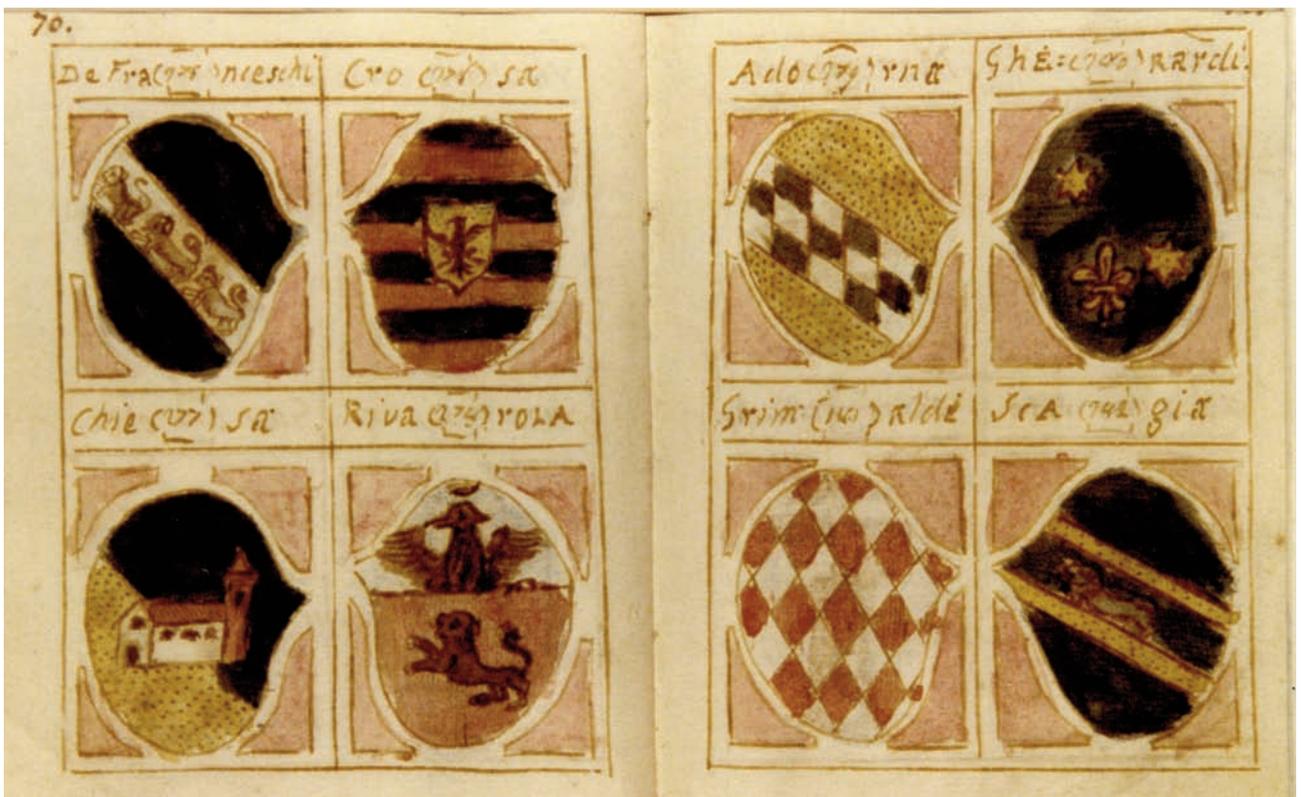
Tav. LXII

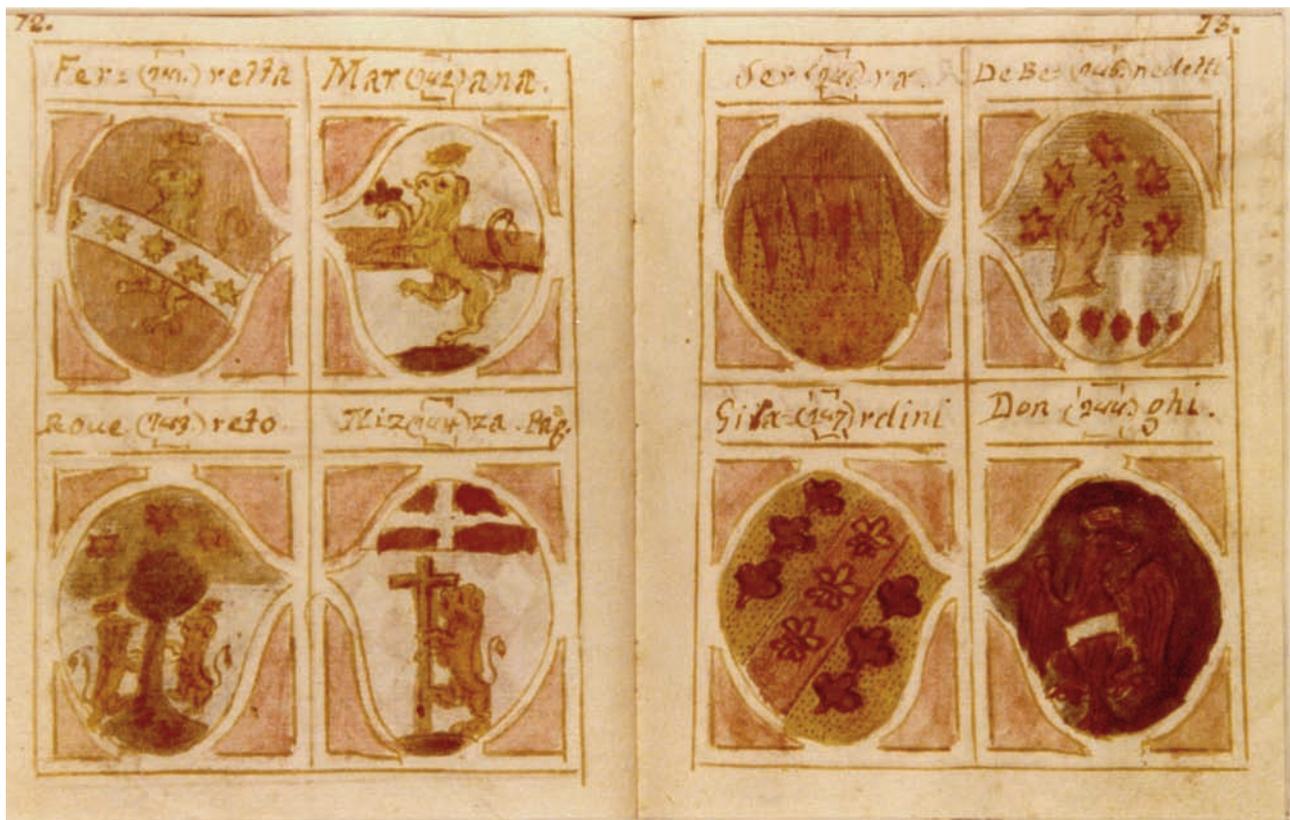
Tav. LXIII

Tav. LXIV

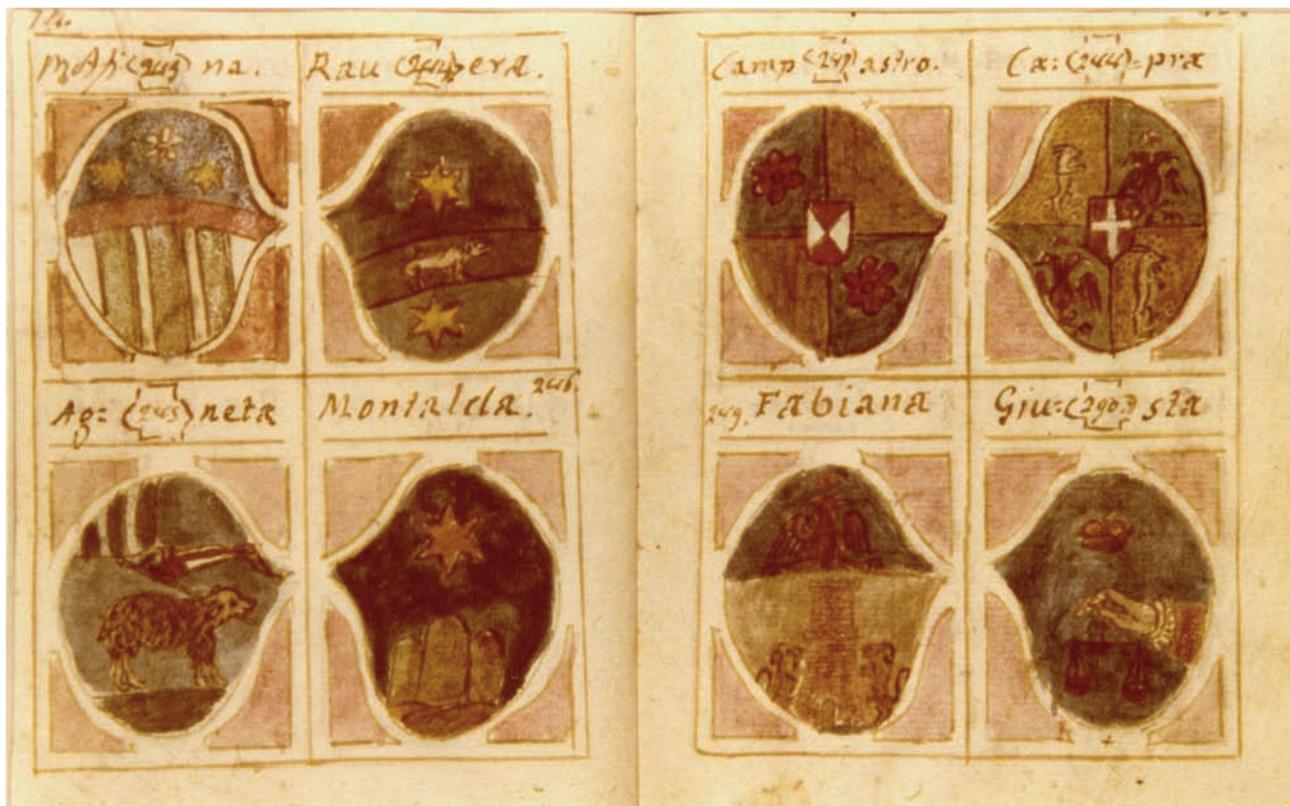
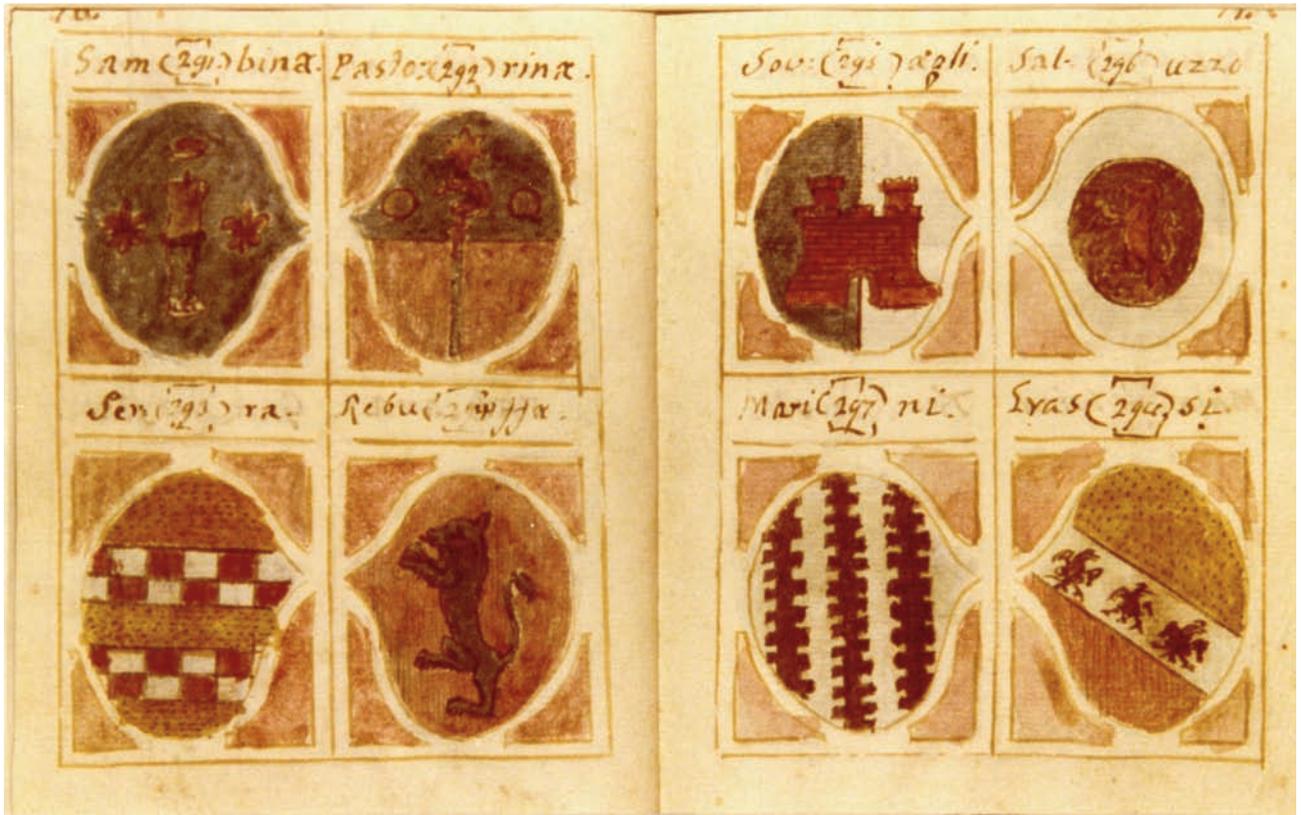
Tav. LXV

Tav. LXVI

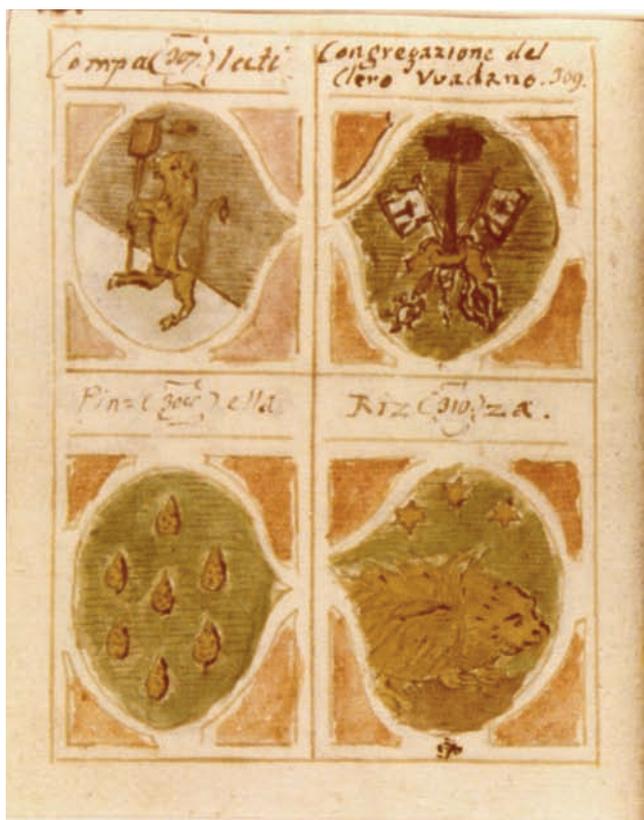
Tav. LXVII

Tav. LXVIII

Tav. LXIX

Tav. LXX

Tav. LXXI

Tav. LXXII

Tav. LXXIII

Tav. LXXIV

Tav. LXXV

Tav. LXXVI   Tav. LXXVII

Tav. LXXVIII   Tav. LXXIX

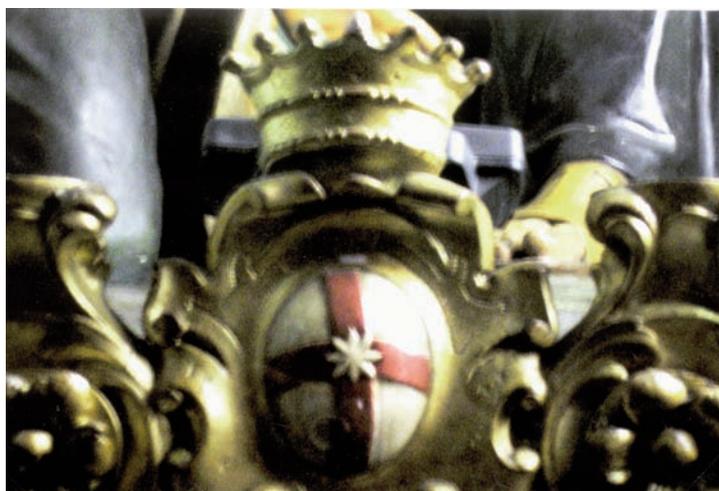
Tav. LXXX

Tav. LXXXI

Tav. LXXXII

Tav. LXXXIII

Esempi di errata rappresentazione dello stemma della Città di Ovada, successive modifiche e correzioni, suggerimenti per una realizzazione storicamente adeguata

Stemma della Città di Ovada dipinto su un muro interno dell'attuale Municipio (Palazzo Delfino). Lo scudo è timbrato da una strana corona turrita difforme da quella in uso per gli stemmi comunali (di Città) e la stella ad otto punte posta nel cuore della croce (rosa araldica domenicana) è d'oro anziché d'argento.

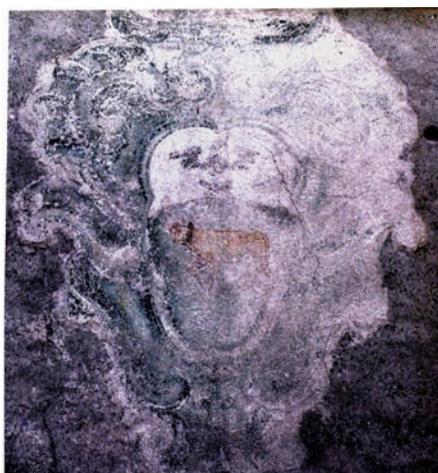
Stemma ligneo della Città di Ovada collocato sull'Albo Pretorio del Municipio. Lo scudo è timbrato dalla corona a cinque perle sostenute da punte (di nobile) pur non essendo mai stata Ovada una Comunità con titolo nobiliare proprio.

Stemma della Città di Ovada collocato sul basamento del complesso ligneo di San Paolo della Croce conservato nella Chiesa Parrocchiale di N.S. Assunta. Lo scudo è timbrato dalla corona a sette perle sostenute da punte (di barone) pur non essendo mai stata Ovada infeudata con detto titolo.

Rappresentazione errata dello stemma della Città di Ovada fatto approvare dal Comune nel 1959: nel cuore della croce è stata posta una stella a cinque punte d'oro anziché la stella domenicana di otto punte d'argento e lo scudo è timbrato dalla corona di Comune, formata da un cerchio aperto da quattro pusterle (tre visibili) con due cordonate a muro sui margini, sostenute da una cinta, aperta da sedici porte (nove visibili) ciascuna sormontata da una merlatura a coda di rondine (alla ghibellina), ed il tutto d'argento e murato di nero.

Gonfalone della Città di Ovada. L'attuale rappresentazione dello stemma cittadino è stata fortunatamente corretta. Lo scudo è timbrato dalla corona di Città, spettante ai Comuni che godono di questa particolare dignità, formata da un cerchio d'oro aperto da otto pusterle (cinque visibili) con due cordonate a muro sui margini, sostenute da otto torri (cinque visibili) riunite da cortine di muro, il tutto d'oro e murato di nero, e la stella ad otto punte dei Domenicani al centro della croce è stata raffigurata d'argento. In omaggio alla verità storica, però, sarebbe stato più opportuno utilizzare la corona comitale (a nove perle) essendo stata Ovada investita col titolo di Conte alla Famiglia Trotti-Bentivoglio il 28 ottobre 1499 dal Re di Francia Luigi XII. L'art. 41 del Regolamento Tecnico Araldico, infatti, approvato con R.D. 7 giugno 1943 n.652 e tutt'ora in vigore presso l'Ufficio Araldico dello Stato, prevede particolari riconoscimenti di corone speciali ai Comuni che dimostrino storicamente di averne diritto.

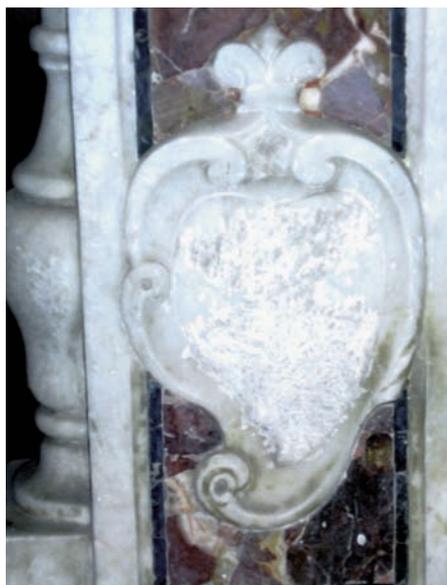
Esempio di rappresentazione storicamente corretta dello stemma della Città di Ovada: *d'argento, alla croce di rosso, caricata in cuore di una stella di otto raggi d'argento (rosa araldica domenicana)*. Lo scudo è timbrato dalla corona comitale, formata da un cerchio d'oro, rabescato a fogliami smaltati di vari colori, brunito ai margini, e sostenente sedici grosse perle (nove visibili) collocate su piccole punte.

Alcuni esempi di stemmi rimasti tuttora visibili in Città

Quello che resta di uno stemma dipinto sul muro di una casa nel rione Voltegna (Vico Ancora), gravemente danneggiato per l'incuria dell'uomo. A causa del suo attuale stato di conservazione, risulta pressochè illeggibile. Rimangono tuttavia visibili i lineamenti di due angeli collocati come *tenenti* a sostegno dello scudo. L'arma fu dipinta a pochi metri da quella della Famiglia Tribone, sul medesimo edificio già di proprietà della Famiglia e lasciato in eredità alla Parrocchia di Ovada dal canonico Tribone vissuto nel 1800.

Stemma della Famiglia Da Bove dipinto su un muro di una loro antica dimora nel rione Voltegna (Vico Rocca). E' uno dei pochi stemmi rimasti ancora visibili in Città. Dal 1600 per ben due secoli in questa casa numerosi esponenti della Famiglia esercitarono il notariato. L'arma, con alcune significative varianti, è anche disegnata nel manoscritto di padre Bernardino Barboro e collocata nella sua descrizione araldica nella Tavola XVIII (c). Lo stemma raffigurato è così blasonato: *d'azzurro, al bue passante aggiogato al naturale; col capo d'argento, all'aquila di nero.*

Stemma della Famiglia Tribone dipinto sul muro di una casa nel rione Voltegna (Vico Ancora) fotografato negli anni '50; attualmente lo stemma non è più visibile come a quel tempo, essendosi gravemente deteriorato per l'incuria dell'uomo. Anticamente in questo rione risiedevano le più importanti famiglie di Ovada, sulle cui case erano dipinti i loro stemmi. L'arma è anche disegnata nel manoscritto di padre Bernardino Barboro e collocata nella sua descrizione araldica nella Tavola II (b).

Stemma in marmo policromo della Città di Genova collocato su un altare laterale della Chiesa di San Domenico. Tipico esempio di stemma di sudditanza: la Città dominante concedeva l'uso della propria arma alle Città su cui esercitava giurisdizione. Solo dal 1594, anno in cui i Domenicani concessero al Comune il privilegio di fregiare lo stemma cittadino con la stella ad otto punte d'argento, la Magnifica Comunità di Ovada potè vantare un proprio stemma esclusivo di comunità autonoma.

Stemma in marmo della Famiglia Lanzavecchia scolpito su un altare laterale della Chiesa di San Domenico. In questa rappresentazione le banderuole delle lance sono rivolte verso destra. L'arma è anche disegnata nel manoscritto di padre Bernardino Barboro e collocata nella sua descrizione araldica nella Tavola II (c).

Quello che resta dello stemma collocato sulla balaustra di fronte alla Cappella della Famiglia Buffa-Maineri nella Chiesa di San Domenico. La furia distruttiva e iconoclasta dei rivoluzionari francesi, nel 1797 dalla Liguria arrivò anche ad Ovada: a seguito di un decreto del governo rivoluzionario della Repubblica Democratica Ligure, che aveva sostituito la gloriosa ed aristocratica Repubblica di Genova, fu ordinato a tutti i possessori di stemmi di provvedere alla loro distruzione, sotto la minaccia di pesantissime pene. Anche le Chiese non furono immuni: molte lapidi e stemmi furono letteralmente scalpellati dagli stessi giacobini e distrutti per sempre, con lo scellerato tentativo di cancellare ogni testimonianza dell'*ancien régime*, provocando così danni gravissimi ed irreparabili al nostro patrimonio storico e artistico.

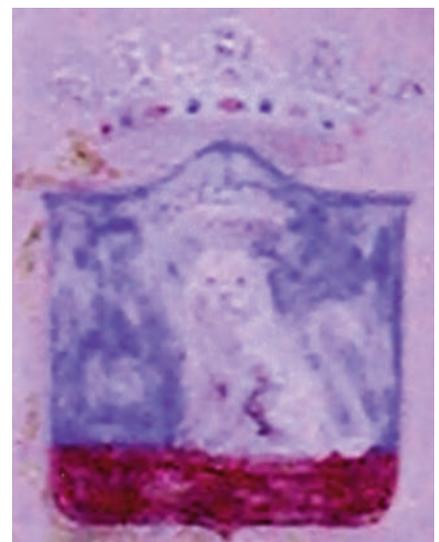
Stemma della Famiglia Spinola collocato nella omonima cappella della Parrocchiale di N.S. Assunta. Il nobile Casato genovese ebbe in passato numerosi possedimenti in Città e nel contado ed è tuttora uno dei più illustri e ben rappresentati casati appartenenti al Patriziato Genovese. Lo scudo è sormontato dalla corona antica di Patrizio Genovese, la storica corona che timbrava gli stemmi dei Magnifici Patrizi Genovesi al tempo della Serenissima Repubblica di Genova. L'arma, inserita nel Libro d'Oro della Nobiltà Italiana, è anche disegnata nel manoscritto di padre Bernardino Barboro e collocata nella sua descrizione araldica nella Tavola I (b).

Stemma della Famiglia Ottonello dipinto su un quadro raffigurante l'albero genealogico conservato presso un'abitazione privata di Palazzo Impero in Piazza Mazzini. La Famiglia, originaria di Voltri, fu ascritta al Patriziato Genovese nel 1732 e alla fine del XVIII secolo si trasferì nel basso Piemonte e poi ad Ovada, dove tuttora risiedono gli attuali rappresentanti del Casato. Lo stemma, inserito nel Libro d'Oro della Nobiltà Italiana, è anche raffigurato in marmo policromo sull'altare della Cappella Gentilizia nella Chiesa dei SS. Nicolò ed Erasmo di Voltri. Non essendo Famiglia di origine ovadese, lo stemma non è presente nel manoscritto di padre Bernardino Barboro. L'arma è così blasonata: *di verde al leone d'oro.*

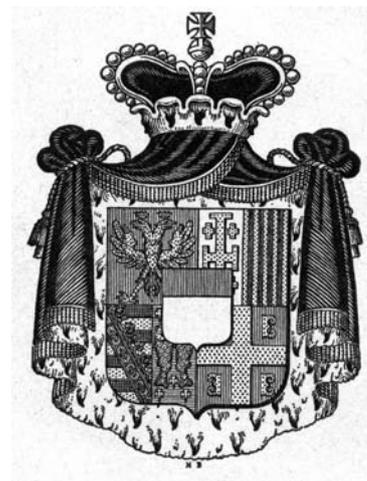
Stemma della Famiglia Oddini dipinto sul quadro raffigurante Sant'Orsola conservato nell'omonima Cappella nella Chiesa di San Domenico, in cui la Famiglia ha sempre esercitato il suo patronato. Lo stemma fu scoperto ripulendo il quadro il 7 settembre 1865. L'arma, inserita nell'Annuario della Nobiltà Italiana nella sezione riservata alle Famiglie di distinta civiltà in cui gli attuali discendenti del Casato sono annoverati, è anche disegnata nel manoscritto di padre Bernardino Barboro e collocata nella sua descrizione araldica nella Tavola II (d).

Stemma della Famiglia Daneo dipinto sulla facciata della casa natale di San Paolo della Croce (al secolo Paolo Francesco Daneo), ora monumento nazionale, sita in via San Paolo. L'arma dei Daneo non è presente nel manoscritto di padre Bernardino Barboro poiché la Famiglia non risulta essere originaria di Ovada, ma bensì di Castellazzo, e dimorò stabilmente in Città solo per una quindicina d'anni. L'arma è così blasonata: *d'azzurro alla banda d'oro, accostata da quattro gigli dello stesso.*

Stemma ligneo policromo della Famiglia Rossi presente all'interno del palazzo di via San Paolo, sede dell'attuale Scuola di Musica. Pur con qualche variante, l'arma è anche disegnata nel manoscritto di padre Bernardino Barboro e collocata nella sua descrizione araldica nella Tavola V (d).

Stemma della Famiglia Sopranis dipinto su una villa, già di proprietà della Famiglia, alle porte di Ovada (Via Novi). L'arma in uso dagli attuali discendenti del Casato, ascritti al Patriziato Genovese e che risiedono a Genova, è difforme nei colori della pianura *(d'azzurro, al leone seduto col capo in maestà coronato d'oro, movente dalla pianura di verde),* mentre qui è *di rosso*. Un'altra variante si riscontra nello stemmario di padre Barboro, in cui lo stemma è annoverato e collocato nella sua descrizione araldica nella Tavola LX (d), dove il leone risulta *fermo* o *arrestato*.

Stemma in pietra della Famiglia Pesce collocato sul portale dell'omonimo Palazzo in Piazza Assunta. La Famiglia, originaria di Rossiglione, ottenne il riconoscimento della Nobiltà dal Regno d'Italia con D.M. 20 e 25 marzo 1940; fu autorizzata ad aggiungere al proprio il cognome Maineri nel 1906 e gli attuali discendenti del Casato risiedono ad Ovada in Località Pizzo di Gallo. L'arma, inserita nel Libro d'Oro della Nobiltà Italiana, è anche disegnata nel manoscritto di padre Bernardino Barboro e collocata nella sua descrizione araldica nella Tavola XI (a).

Stemma in pietra della Famiglia Lanzavecchia murato all'interno di un'abitazione privata del centro storico di Ovada (Piazzetta Fontana). Il manufatto fu ritrovato spezzato in due dentro un camino (molto probabilmente nascosto per sottrarlo alla totale distruzione da parte dei giacobini) durante i lavori di restauro della predetta abitazione e ricollocato nell'attuale posizione negli anni '30 del secolo scorso. L'arma, che qui vediamo rappresentata con le banderuole delle lance rivolte verso sinistra, è anche disegnata nel manoscritto di padre Bernardino Barboro e collocata nella sua descrizione araldica nella Tavola II (c).

Stemma della Famiglia Paleologo di Monferrato conservato in un'abitazione privata ad Ovada. Lo scudetto posto nel cuore dello stemma *(d'argento al capo di rosso)* è l'arma dei Marchesi di Monferrato, che ebbero signoria feudale ad Ovada fino al XIII secolo. L'arma qui rappresentata, tratta dall'Archivio "Quintini Paleologo" di proprietà dell'ultimo discendente del ramo primogenito che attualmente risiede ad Ovada, è stata realizzata dal conte Guelfo Guelfi Camajani e pubblicata nell'opera *"Notizie Storiche e Genealogiche sulla Nobile e Celebre Famiglia Paleologo, Marchesi di Monferrato", ed. Riccomi, Livorno - 1911.*

Due stemmi accollati e sovrapposti collocati su una lapide posta all'interno della Chiesa Parrocchiale di N.S. Assunta recante la seguente iscrizione: *"con regale munificenza - inspirata dalla fede - la pia gentil donna - FRIXIONE RESTANO CASSOLINI TERESA - largiva - al consolidamento perenne - della vacillante cupola - corona di questo tempio - lire ventimila. - Per decreto della fabbriceria - 1 ottobre 1903"*. La realizzazione a bianco e nero di questi stemmi senza il caratteristico tratteggio ne rende impossibile la blasonatura. Nel manoscritto di padre Bernardino Barboro non sono presenti.

BLASONATURE

Tav. I

(a) MAINERI

Scaccato d'azzurro e d'oro; col capo d'oro, all'aquila nascente col volo abbassato, rivoltata e coronata di nero; il capo sostenuto da una fascia d'argento, caricata di una fede di carnagione, vestita di rosso, coi polsini d'argento. *(L'aquila fu anche usata intera)*.

(b) SPINOLA

D'oro, alla fascia scaccata di tre file d'argento e di rosso, sormontata da una spina di botte di rosso, posta in palo. - *Stemma parlante*.

(c) LERCARI

D'oro, a tre fasce di rosso.

(d) CICCOPERI (CICOPERO)

Tagliato d'azzurro e di rosso, alla sbarra d'oro, sostenente una pera al naturale, attraversante sulla partizione. - *Stemma parlante*.

Tav. II

(a) PALLIUZZA

D'azzurro, a due mani d'argento, vestite di rosso, poste una sopra l'altra, nell'atto di impugnare quattro spighe di grano al naturale, disposte in ventaglio, accompagnate nel capo da tre stelle di sei raggi d'oro poste 1, 2. - *Stemma alludente*.

(b) TRIBONA (TRIBONE)

Di rosso, al bue fermo e rivoltato al naturale; col capo d'azzurro, caricato dell'aquila col volo abbassato, rivoltata e coronata di nero.

(c) LANZAVECHIA (LANZAVECCHIA)

D'azzurro, a tre lance d'oro poste in palo, banderuolate troncate d'argento e di rosso, verso destra; col capo di rosso, all'aquila col volo abbassato di nero, coronata d'oro. - *Stemma alludente*.

(d) ODINA (ODDINI)

D'azzurro, alla sirena a doppia coda al naturale, nell'atto di afferrarla con le mani, fluttuante su un mare di verde, accompagnata nel capo da tre colonne di rosso, poste in palo, una accanto all'altra.

Tav. III

(a) BARBORA (BARBORO)

Troncato-inchiavato: nel 1° ritroncato a) d’azzurro, al crescente montante d’oro; b) d’argento pieno; nel 2° d’oro, alla torre di rosso, chiusa di ... , merlata di due pezzi alla ghibellina, moventi dalla punta e sostenente una palla di cannone di nero, posta fra i due merli.

(b) BOZZANA (BOZZANO)

D'azzurro, a tre rose di rosso, disposte 2, 1, accompagnato nel cuore da una stella di sei raggi d'oro.

(c) BARELLA

Troncato: nel 1° di verde, alla sbarra di rosso, caricata di tre stelle di sei raggi d'oro; nel 2° di rosso, al pegaso di nero, coronato d'oro, sostenuto da un monte di tre cime di verde, movente dalla punta.

(d) COSTA

Troncato-semitrinciato: nel 1° d'azzurro, all'aquila col volo abbassato rivoltata di nero, coronata d'oro; nel 2° di rosso; nel 3° d'oro.

Tav. IV

(a) MUSSA (MUSSO)

D'azzurro, a due mazze d'armi d’oro, manicate di verde, passate in croce di Sant'Andrea, legate da un nastro di rosso.

(b) PALLAZZA (PALAZZO)

Di verde, al palazzo d'argento, finestrato d'azzurro, aperto e coperto di rosso, con tre comignoli dello stesso, posti 1, 2, sormontato da tre stelle di sei raggi d'oro, male ordinate. - *Stemma parlante*.

(c) IGHINA

Troncato: nel 1° d'azzurro, all'aquila col volo abbassato rivoltata di nero, coronata d'oro; nel 2° d'oro, al mare d'azzurro ombreggiato d'argento, ad un pesce dello stesso uscente in sbarra dal mare.

(d) MACCIO’

Di rosso, alla fascia d'azzurro, caricata di un sole raggiante del 1°, accostato da due stelle di sei raggi d'oro, accompagnato nel capo da un’aquila col volo abbassato di nero, coronata di rosso.

Tav. V

(a) PRATA (PRATO)

Troncato: nel 1° d'oro, a tre gigli d'argento, disposti 1, 2; nel 2° di rosso, a quattro cotisse di verde.

(b) CARPASIA (CARPASIO)

Partito: nel 1° d'oro, all'aquila bicipite dimidiata col volo abbassato di nero, uscente dalla partizione e coronata di rosso; nel 2° d'argento, a tre fasce di rosso.

(c) SOLDI

D'azzurro, al leone d'oro, in atto di spargere delle monete d'argento, fuoriuscenti da un sacco rovesciato al naturale, sulla campagna di verde. - *Stemma parlante*.

(d) ROSSI

Di rosso, alla sbarra abbassata d'azzurro, sostenente un leone d'oro rivoltato, tenente con le branche un giglio d'argento.

Tav. VI

(a) MOLINARI

Partito: nel 1° d'azzurro, al destrocherio d'argento, vestito d'oro, impugnante un molinello d'argento; nel 2° di rosso, alla colomba d'argento, tenente nel becco un ramoscello d'ulivo al naturale, sostenuta da una terrazza di verde. - *Stemma alludente.*

(b) BURGATTA (BORGATTA)

D'azzurro, al mastio di due piani al naturale, merlato alla guelfa e aperto d'argento, finito da due garitte coperte di rosso, fondato sulla campagna di verde, con una gatta di rosso nell'atto di varcarne la soglia. - *Stemma parlante*.

(c) GROSSI (GROSSO)

D'azzurro, al globo d'argento, crociato di rosso, movente dalla punta, sormontato da una colomba tenente nel becco un ramoscello d'ulivo, il tutto al naturale.

(d) MONGIARDINA (MONGIARDINI)

Di rosso, alla torre al naturale merlata di tre pezzi alla ghibellina, aperta d'argento e fondata sulla campagna di verde, accompagnata in capo da tre stelle di sei raggi d'oro, poste 1, 2.

Tav. VII

(a) ODONA (ODDONE)

D'oro, all'aquila bicipite col volo abbassato di nero, coronata all'antica tra le due teste dello stesso.

(b) MAZZA

Di verde, al leone di rosso, tenente tra le branche una mazza d'armi d'oro, posta in banda. - *Stemma parlante*.

(c) RESTANI

D'azzurro, alla rovere al naturale, sostenuta da due leoni controrampanti di rosso.

(d) CAZZULINI

D'azzurro, a due mani d'argento, vestite di rosso, poste una sopra l'altra, impugnanti un mestolo al naturale, posto in palo, il tutto accompagnato nel capo da tre gigli d'oro disposti 1, 2. - *Stemma parlante (il mestolo in dialetto è cassulo).*

Tav. VIII

(a) SCARSA (SCARSI)

Troncato: nel 1° d'oro, a tre pigne al naturale, col gambo in basso, poste 1, 2; nel 2° scaccato di quattro file d'azzurro e di rosso.

(b) LEONA (LEONE)

D'azzurro, al leone di rosso, coronato d'oro, tenente nella branca anteriore destra uno scettro d'oro, posto in banda, sostenuto dalla campagna di verde - *Stemma parlante*.

(c) PIANA

D'argento, al leone di rosso, passante sulla pianura di verde, al sole al naturale, movente dal cantone sinistro del capo e radiante dello stesso.

(d) PORCILE

D'azzurro, alla torre quadrata merlata di tre pezzi alla ghibellina, aperta e finestrata di nero, cimata da un ramo di palma posto in banda e un ramo d'alloro posto in sbarra, ambedue al naturale, ricadenti all'esterno; la torre posta tra due muri rovinati muniti di garitta, il tutto al naturale e fondato sulla campagna di verde, con la strada di nero movente dalla punta dello scudo e ondeggiante in palo verso la porta della torre. - *Stemma alludente*.

Tav. IX

(a) REBORA

D'azzurro, al bue rivoltato e con la testa in maestà, di rosso, coronato d'oro, fermo sulla pianura di verde.

(b) PIZZORNA (PIZZORNO)

Tagliato-inchiavato d'oro e di rosso, la partizione accostata da due leoni affrontati dell'uno nell'altro, con la pianura di verde.

(c) DANIA

Troncato: nel 1° di rosso, all'aquila rivoltata col volo abbassato di nero, coronata d'oro; nel 2° d'oro, al mare d'azzurro, all'anatra rivoltata natante d'argento.

(d) AMORETTI

D'azzurro, all'amorino d'argento, bendato e vestito di rosso, tenente tra le mani un arco al naturale, posto in palo. - *Stemma alludente*.

Tav. X

(a) TORRIELLI

D'oro, alla torre di due piani al naturale, aperta e finestrata di nero, fondata sulla pianura di verde, sostenente un'aquila rivoltata col volo abbassato di nero, coronata del campo. - *Stemma alludente.*

(b) MAZZUCHI

D'azzurro, al braccio d'argento, vestito da una corta manica di rosso, impugnante un martello al naturale posto in banda, nell'atto di battere una testa umana d'argento, adagiata su un'incudine di verde. *Stemma alludente.*

(c) GRILLA (GRILLO)

Di rosso, alla sbarra d'argento, caricata di un grillo al naturale. - *Stemma parlante*.

(d) GAZZA

D'azzurro, alla gazza d'argento, posata su una montagna di verde, nell'atto di guardare un sole levante e radioso al naturale, movente dal cantone destro del capo. - *Stemma parlante*.

Tav. XI

(a) PESCIA (PESCE)

Troncato: nel 1° d'azzurro, a tre stelle di sei raggi d'oro poste 1, 2; nel 2° di verde, a tre pesci al naturale, posti in fascia uno sull'altro, il primo e il terzo rivolti. - *Stemma parlante*.

(b) TOSA

D'azzurro, allo scaglione di rosso, accompagnato nel capo da tre stelle di sei raggi d'oro, poste 1, 2 ed in punta da una testa umana d'argento, tosata alla chierica. - *Stemma parlante.*

(c) MONTANA (MONTAGNA)

Tagliato: nel 1° d'azzurro, al sole movente dal cantone destro, radioso al naturale su di un arcobaleno al naturale, posto in sbarra; nel 2° di rosso, alla montagna al naturale, movente dalla punta. *Stemma parlante.*

(d) BERARDA (BERARDO)

Troncato: nel 1° d'oro, all'aquila col volo abbassato di nero e coronata di rosso; nel 2° d’argento, a tre bande di rosso.

Tav. XII

(a) BONA

Inquartato: nel 1° d'oro, all'aquila bicipite di nero, coronata dello stesso; nel 2° e nel 3° di rosso pieno; nel 4° d'oro, alla scala di sei gradini d'argento e di nero, posta in banda. *(Il nome del casato risulta corretto)*.

(b) VELA

Troncato: nel primo di verde, all'aquila rivoltata col volo abbassato di nero, coronata d'oro; nel 2° di rosso, a tre vele latine al naturale, poste 2, 1. - *Stemma parlante*.

(c) RAGGIA (RAGGI)

D'azzurro, al leone di rosso, coronato dello stesso, colla banda d’oro attraversante sul tutto.

(d) AGENI

Di rosso, al contadino rivolto di spalle, vestito al naturale con le braccia distese d’argento, stante sulla pianura di verde, col capo d'azzurro, caricato di un angelo nascente d’argento, dalle ali di rosso, chiomato d’oro.

Tav. XIII

(a) NERVI

Troncato d'azzurro e d'oro, al leone rivoltato di rosso, attraversante sul tutto, sostenuto da una pianura di verde, tenente tra le branche un arco ed una freccia al naturale ed in atto di scoccare verso il cantone sinistro.

(b) BOTTARI (BOTTARO)

D'azzurro, alla botte al naturale, sostenuta da due leoni affrontati di rosso, accompagnata nel capo da tre stelle di sei raggi d'oro, poste 1, 2. - *Stemma parlante*.

(c) VISCA

Troncato: nel 1° di rosso, al crescente montante d'oro, accompagnato nel capo da tre gigli male ordinati dello stesso; nel 2° di verde, alla colomba d'argento, tenente nel becco un ramoscello al naturale, posata su una pianura d'azzurro.

(d) RUFFINA (RUFFINI)

Troncato d'argento e d'azzurro, alla quercia fogliata di verde, fustata e terrazzata al naturale, attraversante sulla partizione; col capo d'oro, caricato di tre gigli d'argento, posti 1, 2.

Tav. XIV

(a) BUFFA

D'azzurro, al palmizio al naturale, terrazzato di verde, accostato da un'aquila rivolta col volo abbassato di nero e coronata d'oro e da un leone di rosso, coronato d'oro; il tutto sormontato da tre stelle di sei raggi d'oro male ordinate.

(b) SALAMONI

D'azzurro, al leone rivoltato di rosso, tenente tra le branche una stella di sei raggi d'oro.

(c) MARENCA (MARENCO)

Troncato di rosso e d'azzurro; all'ara di rosso, movente dalla punta e sostenente un'anatra al naturale, la zampa destra alzata, collarinata di verde.

(d) SPINELLI

Troncato: nel 1° di rosso, alla spina di botte al naturale posta in palo; nel 2° d'oro, a tre pigne al naturale, il gambo in basso, ordinate in fascia. - *Stemma parlante*.

Tav. XV

(a) CARLINI

Di verde, al leone rivoltato di rosso, tenente tra le branche una lancia al naturale, posta in palo.

(b) SCIUTTA (SCIUTTO)

D'azzurro, alla torre quadrata di due piani priva di merli di rosso, aperta del campo, cimata da una colomba d'argento appollaiata, col volo alzato, accompagnata nel capo da tre stelle di sei raggi d'oro, male ordinate.

(c) OLIVIERI

D'azzurro, a due rami d'olivo, fruttati e nodriti su un monte di tre cime, il tutto al naturale, accompagnati nel capo da una stella di sei raggi d'oro. - *Stemma parlante*.

(d) TOMATI

Troncato: nel 1° d'azzurro, a tre bisanti d'oro, posti 1, 2; nel 2° d’argento, a tre bande di rosso. *Stemma alludente* (*i pomodori in dialetto sono le tomatiche; i bisanti d'oro rappresentati potrebbero alludere a questo ortaggio*).

Tav. XVI

(a) PALIARI

D'azzurro, alla colomba d'argento, tenente nel becco degli steli di paglia al naturale, passante su un colle di verde, sormontata da tre stelle di sei raggi d’oro, poste 1, 2. - *Stemma parlante*.

(b) GRANDI

Troncato: nel 1° d'azzurro, all'aquila rivoltata col volo abbassato di nero, coronata d'oro; nel 2° di rosso, a due fasce d’argento, caricato con due spighe di grano al naturale, passate in croce di Sant'Andrea e ricadenti all’infuori, attraversanti sul tutto.

(c) RONCA

D'oro, al leone di rosso, sostenuto da una pianura di verde, tenente tra le branche una ronca al naturale, posta in palo. - *Stemma parlante*.

(d) CERESETA (CERESETO)

D'oro, al ciliegio al naturale, nodrito sulla campagna erbosa di verde, fruttato di rosso, accollato in due giri in sbarra da una serpe di rosso, sporgente dalla chioma e coronata dello stesso. - *Stemma parlante* (*ciliegia in dialetto è ceresa*). -

Tav. XVII

(a) COMPARETI

D'azzurro, al sole d'oro, radioso dello stesso, movente da un monte al naturale, movente a sua volta dalla punta, accompagnato nel capo da tre stelle di sei raggi d'oro, male ordinate.

(b) COMPALATI

Di verde, al leone rivoltato di rosso, sostenuto da una campagna di verde, tenente tra le branche una pala da fornaio d'oro, posta in palo. - *Stemma alludente*.

(c) SCASSA (SCASSI)

D'azzurro, alla torre quadrata di due palchi, cimata da una colomba appollaiata e col volo alzato, il tutto al naturale, con un'ombra di sole d'oro, movente dal cantone destro del capo.

(d) DE MARCHI

D'oro, al castello di rosso, torricellato di due pezzi d'argento posti ai lati, aperto dello stesso, con un leone di rosso, nascente fra le due torricelle.

Tav. XVIII

(a) MAXERA (MASCHERA)

D'azzurro, alla montagna di verde, caricata da due terrazzamenti dello stesso, sostenuti da due muri di rosso e moventi dalla punta verso la parte destra dello scudo, ai due alberi al naturale, nodriti dal terrazzo superiore e sporgenti nel campo.

(b) PRASCA

Troncato: nel 1° d'azzurro, a tre colombe d'argento passanti sulla partizione, poste una dietro l'altra; nel 2° d'argento, a tre fasce di rosso.

(c) DE BOVE (DA BOVE)

D'azzurro, al bue fermo con la testa in maestà al naturale, sostenuto da una campagna di verde, sormontato da una corona di cinque punte d'oro, a sua volta accompagnata nel capo da tre stelle di sei raggi d'oro, male ordinate. - *Stemma parlante.*

(d) MAZZARELLA (MAZZARELLO)

Di verde, alla mano d'argento, vestita di rosso, nascente in banda dal cantone sinistro della punta, impugnante una mazza da guerra al naturale, alta in palo e sormontata da una corona di rosso. - *Stemma alludente.*

Tav. XIX

(a) GUALDI

Di rosso, alla banda d'azzurro, caricata di tre gigli d'argento; con il capo d'oro, caricato di un'aquila rivoltata col volo abbassato e coronata di nero. - *Il nome del casato risulta sostitutio a quello di Cerveteria*.

(b) REPETTA (REPETTO)

D'azzurro, alla montagna al naturale, fondata sulla campagna di verde, sostenente una torre cimata da un pennone banderuolato verso sinistra, il tutto di nero, accompagnato nel capo da tre stelle di sei raggi d'oro, male ordinate; con una strada nascente di nero dalla torre e ondeggiante in palo fino alla punta. - *Il nome del casato risulta cancellato*.

(c) SCIACCALUGA

Di rosso, a due leoni affrontati d'oro, sostenuti da una campagna di verde, tenenti un grappolo di uva, fruttato al naturale. - *Il nome del casato risulta sostituito a quello di Pittaluga*.

(d) PARODI

D'azzurro, al castello torricellato di due pezzi di rosso, aperto e finestrato d'argento, fondato nella punta, accompagnato nel capo da tre stelle di sei raggi d'oro, male ordinate; col capo d'oro, caricato di un'aquila spiegata e coronata di nero.

Tav. XX

(a) PASTORE

D'azzurro, al destrocherio d'argento, guantato di rosso e impugnante un pastorale d'oro, posto in palo. *Stemma alludente*.

(b) VIGNOLI (VIGNOLO)

Di rosso, alla banda scaccata di tre file d'oro e d'argento, sostenente un tralcio di vite, fruttato al naturale. - *Stemma alludente*.

(c) BAVAZZANA (BAVAZZANO)

D'oro, alla banda di rosso; col capo d'azzurro, caricato di un giglio d'oro.

(d) CALDERONI (CALDERONE)

D'oro, alla caldaia di nero; col capo di Savoia (di rosso, alla croce d'argento). - *Stemma parlante*.

Tav. XXI

(a) FERRA (FERRO)

Di porpora, alla colomba tenente colla zampa destra un ferro di cavallo, sostenuta da un monte movente dalla punta, il tutto al naturale; col capo d'azzurro, caricato di tre sbarre scorciate d'oro. *Stemma parlante*.

(b) PIRATONA (PIRATONE)

Di verde, al destrocherio di carnagione nascente in banda dal cantone sinistro della punta, armato di una scimitarra alla moresca al naturale, posta in sbarra; col capo d'azzurro, caricato di una vela latina al naturale. - *Stemma alludente*.

(c) FIANDINA (FIANDINI)

Tagliato: nel 1° d'azzurro, alla gazza rivoltata di nero, coronata d'oro e tenente nella zampa un molinello d’argento; nel 2° di rosso, alla colonna tortile di nero, sostenuta da un piedistallo dello stesso, movente dalla punta.

(d) CERVETERIA

Di verde, alla banda di rosso, caricata di tre gigli d'argento a piombo; col capo d'azzurro, caricato di tre rose d'oro male ordinate, sostenuto da una fascia di rosso, caricata di tre gigli d'argento.

Tav. XXII

(a) MARCHELLI

D'azzurro, al leone coronato d'oro, tenente tra le branche una banda di rosso, caricata di tre gigli d'argento, attraversante sul tutto.

(b) GERVINA (GERVINO)

D'azzurro, al drago d'argento, coronato d'oro, nascente da un pozzo in mattoni al naturale, sostenuto dalla campagna di verde e accostato da due rose d'argento.

(c) GUARCA (GUARCO)

D'oro, al leone coronato di rosso, sostenuto dalla campagna di verde.

(d) PERRANDA (PERRANDO)

Troncato: nel 1° d'azzurro, al sole d'oro; nel 2° d'oro, al cannone rivolto d'argento, affustato al naturale.

Tav. XXIII

(a) BARRILARI (BARILARO)

D'azzurro, all'aquila col volo abbassato di nero, rivoltata e accompagnata nel capo da tre stelle di sei raggi d'oro, male ordinate, sostenuta da una botte coricata al naturale e movente dalla punta. - *Stemma alludente*.

(b) GIONFERRI

Troncato: nel 1° di porpora, all'aquila col volo abbassato di nero, rivoltata e coronata d'argento; nel 2° d'azzurro, al monte di tre cime al naturale, sormontato a destra da un sole raggiante d'oro e a sinistra da una stella di sei raggi dello stesso.

(c) MIROLI

Troncato: nel 1° d'oro, all'aquila col volo abbassato di nero, rivoltata e coronata del campo; nel 2° tagliato di rosso e d'argento, la partizione accostata da sei tortelli di nero.

(d) SOLARI (SOLARO)

Troncato: nel 1° d'azzurro, all'aquila col volo abbassato di nero; nel 2° fusato di rosso e d'argento.

Tav. XXIV

(a) TAFFONA

Troncato: nel 1° d'oro, all'aquila col volo abbassato e rivoltata di nero; nel 2° di rosso, alle tre torte di nero, poste 1, 2. - *Il nome del casato risulta corretto*.

(b) PERALTA

Trinciato d'azzurro e d'argento, al castello al naturale, merlato alla ghibellina ed aperto del campo, attraversante sulla partizione.

(c) BONICELLI

Inquartato: nel 1° e nel 4° d'oro, al caprone rivoltato d'argento; nel 2° di rosso a due bande d'argento; nel 3° d'argento a tre sbarre di rosso.

(d) REPETTA (REPETTO)

D'argento, all'albero nodrito sulla campagna, il tutto al naturale, sostenuto da un leone coronato di rosso e addestrato da un cappello prelatizio di verde.

Tav. XXV

(a) DE MARTINI

Di rosso, a due spade d'argento impugnate guarnite d'oro, passate in croce di Sant'Andrea; col capo d'azzurro, caricato di un'aquila rivoltata col volo abbassato di nero e coronata d'oro, sostenuto da una fascia dello stesso, caricata di tre gigli d'argento.

(b) MERLA (MERLO)

D'argento, al merlo rivoltato di nero, posato su di un nido di verde sostenuto da un tronco d'albero reciso al naturale movente dalla punta, il merlo nell'atto di raggiungere con la zampa sinistra un rimessiticcio di verde, posto in sbarra. - *Stemma parlante*.

(c) PITTALUGA

D'argento, al leone coronato d'oro, tenente un tralcio di vite pampinoso di verde, fruttato al naturale e posto in palo, il tutto sostenuto da una terrazza di verde.

(d) PONTIA (PONTE)

Troncato: nel 1° d'azzurro, all'aquila rivoltata col volo abbassato di nero, coronata d'oro; nel 2° di rosso, al ponte d'oro disposto in sbarra, attraversato da un albero al naturale, terrazzato di verde. - *Stemma parlante*.

Tav. XXVI

(a) GRANARA

Troncato: nel 1° d'azzurro, al leone coronato d'oro nascente dalla partizione, tenente tra le branche un mazzo di spighe di grano al naturale sporgente nel 2°; nel 2° scaccato di cinque file d'argento e di rosso. - *Stemma alludente*.

(b) BURONZO

Troncato di rosso e d'oro, al leone dell'uno all'altro, osceno di rosso.

(c) FIESCHI

D'argento a tre sbarre d'azzurro.

(d) PERNIGOTTA (PERNIGOTTI)

D'oro, al palo di rosso, caricato di tre pere al naturale, fogliate di verde, accostato nei fianchi da due gigli d'argento.

Tav. XXVII

(a) NATTINA

D'azzurro, alla barca di nero, munita di una vela latina al naturale, flottante sopra un mare di verde.

(b) MONTEBRUNI

D'azzurro, al monte al naturale, movente da un terrazzo di verde, ombrato sul lato sinistro, sormontato a destra da un sole d'oro e a sinistra da una stella di sei raggi dello stesso. - *Stemma alludente*.

(c) NOCHE

D'argento, al leone coronato d'oro, sostenuto dalla pianura erbosa di verde, tenente tra le branche un ramo di noce al naturale, fogliato e fruttato dello stesso. - *Stemma alludente*.

(d) ROMANA (ROMANO)

Di rosso, al leone rivoltato coronato d'oro, tenente con la branca anteriore destra una stella di sei raggi dello stesso, alla sbarra abbassata d'azzurro attraversante sul tutto.

Tav. XXVIII

(a) MILANO

Inquartato: nel 1° di rosso, all'aquila di nero; nel 2° e nel 3° d'azzurro, alla vipera di verde ondeggiante in palo, coronata del campo, ingollante un saraceno di carnagione invocante aiuto con le braccia levate; nel 4° di rosso, all'aquila rivoltata di nero. Sul tutto uno scudetto ritondato partito: nel 1° di verde, alla fascia d'argento; nel 2° di rosso, alla banda d'argento, caricata di tre gigli d'oro.

(b) SAVOIA

Inquartato: nel 1° di Sardegna; nel 2° di Gerusalemme; nel 3° di Lusignano; nel 4° di Monferrato. Sul tutto uno scudetto ancile d'azzurro, all'aquila bicipite di nero, caricata nel cuore di uno scudetto ovale d'argento, alla croce di rosso. - *(Il 1° e 4° sono quarti cosiddetti di "dominio"; il 2° e 3° sono quarti cosiddetti di "pretensione").*

(c) FRANCIA

D'argento, a tre gigli d'oro posti 2, 1.

(d) SPAGNA

Inquartato: nel 1° e nel 4° d'oro, al castello di rosso, aperto del campo e finestrato di nero; nel 2° e nel 3° d'azzurro, al leone coronato d'oro; innestato in punta d'oro, al giglio dello stesso. Sul tutto uno scudetto ritondato d'argento, a tre gigli d'oro, posti 2, 1.

Tav. XXIX

(a) NAPOLI

Partito di tre e troncato di uno: nel 1° e nel 5° d'oro, a sei gigli di nero, posti 2, 2, 2; nel 2° partito: a) d'azzurro, al cavalluccio marino di nero, caricato di un giglio dello stesso; b) d'argento, cappato abbassato d'oro, caricato di due gigli di nero; nel 3° di rosso, a tre tortelli d'oro posti 1, 2; nel 4° d'azzurro, a dieci gigli di nero posti 2, 2, 2, 2, 2; nel 6° d'azzurro, a tre tortelli d'oro posti 2,1. In cuore, uno scudetto d'argento, caricato di tre gigli d'oro, posti 2,1.

(b) GENOVA

Partito: nel 1° d'argento, alla croce di rosso; nel 2° d'azzurro, alla sbarra d'argento caricata della scritta *LIBERTAS*.

(c) IMPERIALE

Interzato in palo: nel 1° d'azzurro, alla fascia di verde; nel 2° d'oro, alla banda d'argento caricata di tre gigli d'oro; nel 3° d'azzurro, a tre bande di verde.

(d) PORTUGALLO (PORTOGALLO)

D'oro, a cinque scudetti d'argento, posati in croce, ciascuno caricato di cinque bisanti d'oro; con la bordura d'azzurro, caricata di sette castelli d'argento.

Tav. XXX

(a) CHIAPPE

D'azzurro, alla quercia terrazzata al naturale, con una fascia abbassata d'oro, attraversante sul tutto.

(b) DELFINA (DELFINO)

D'azzurro, al delfino d'argento con la coda ripiegata verso il capo, natante su un mare ombreggiato d'argento, accompagnato nel capo da tre stelle di sei raggi d'oro, poste 1, 2. - *Stemma parlante*.

(c) CASELLA

Troncato: nel 1° d'oro, all'aquila col volo abbassato coronata di nero; nel 2° d'azzurro, alla casa vista in prospettiva d'argento, coperta di rosso, aperta e finestrata di nero, fondata su una terrazza di verde. *Stemma parlante.*

(d) BOVONA (BOVONE)

D'azzurro, all'albero al naturale, terrazzato di verde, con un bue fermo con la testa in maestà al naturale, attraversante sul tutto. - *Stemma parlante*.

Tav. XXXI

(a) PERETTI

Di rosso, al leone di nero, tenente tra le branche un giglio d'argento, con una banda d'azzurro, caricata di due stelle di sei raggi d'oro, poste nei cantoni del capo e della punta, attraversante sul tutto.

(b) BURLANDO

D'azzurro, al leone d'argento rivoltato, sostenuto da una terrazza di verde, tenente tra le branche una ruota di otto raggi d'oro.

(c) BONELLI

D'oro, al bue con la testa in maestà al naturale, fermo su una pianura di verde; col capo d'azzurro, caricato di tre stelle di sei raggi d'oro male ordinate, sostenuto da una fascia di rosso.

(d) CASSULLA (CASSULO)

Troncato: nel 1° d'azzurro, all'aquila spiegata di nero; nel 2° d'oro, al leone d'argento, tenente tra le branche un mestolo al naturale, posto in palo. - *Stemma parlante* (*il mestolo in dialetto è cassulo*).

Tav. XXXII

(a) POLLERA

D'azzurro, a tre torri di rosso, poste una accanto all'altra, fondate su una campagna di verde, finestrate di nero, la mediana più alta ed aperta del campo, accompagnate nel capo da tre soli raggianti posti in fascia.

(b) CAMERA

D'azzurro, alla casa vista in prospettiva d'argento, coperta di rosso, aperta e finestrata di nero, fondata su una terrazza di verde, con uno scorpione al naturale, nell'atto di arrampicarsi sulla facciata, il tutto accompagnato nel capo da tre stelle di sei raggi d'oro, male ordinate.

(c) TOSCANA

D'argento, a sei palle di rosso poste in cinta 1, 2, 2, 1, quella posta nel punto del capo più grande.

(d) PIEMONTE

Di rosso, alla croce d'argento, attraversata nel capo da un lambello d'oro; con la bordura d'azzurro.

Tav. XXXIII

(a) SICILIA

Inquartato in croce di Sant'Andrea: nel 1° e nel 4° d'argento, a tre pali di rosso; nel 2° e nel 3° d'argento, all'aquila spiegata di nero.

(b) VENEZIA

D'azzurro, al putto d'oro chiomato di rosso, tenente tra le mani un libro aperto d'argento.

(c) LUCCA

D'azzurro, alla banda d'argento.

(d) NAPOLI

D'azzurro, a sei gigli d'argento posti 1, 2, 1, 2, sormontati da un lambello di cinque pendenti dello stesso.

Tav. XXXIV

(a) PARMA

D'oro, a sei gigli d'argento posti 3, 2, 1.

(b) MANTOVA

D'argento, alla croce patente di rosso, accantonata da quattro aquile di nero, affrontate due a due.

(c) MODENA

D'azzurro, all'aquila spiegata di nero, coronata, rostrata e membrata d'oro.

(d) CORSICA

D'argento, alla testa di moro di verde, bendata di nero.

Tav. XXXV

(a) INGHILTERRA

Di rosso, a tre leopardi d'oro, posti uno sull'altro.

(b) SVEZIA

D'azzurro, a tre corone d'oro poste 2, 1, chiuse da un tocco di velluto di porpora.

(c) POLONIA

Di rosso, all'aquila di nero, coronata, imbeccata e membrata d'oro, caricata sul petto di una banda dello stesso.

(d) RUSSIA

Di rosso, al cavaliere bardato, armato di una lancia, cavalcante un cavallo galoppante, il tutto d’argento ed in atto di trafiggere un drago di verde.

Tav. XXXVI

(a) IL PAPA

Di rosso, alle chiavi papali sormontate dal triregno.

(b) SCOZIA

Di rosso, caricato di uno scudo d'argento, al leone d'azzurro, circondato da una doppia cinta gigliata dello stesso, il tutto bordato d'oro.

(c) NORVEGIA

Di rosso, al leone d'argento rampante in banda, tenente con tutte le quattro branche una corda al naturale, curvata a semicerchio a mo' di crescente rivoltato.

(d) IRLANDA

Di rosso, all'arpa celtica d'azzurro.

Tav. XXXVII

(a) BOEMIA

Di rosso, al leone d'argento dalla coda biforcata e decussata, rampante in banda, con un sole d’oro movente dalla testa.

(b) TURCHIA

Di verde, al crescente montante d'oro.

(c) BAVIERA

Fusato in banda d'argento e d’azzurro.

(d) MAGONZA

Di rosso, alla ruota d'oro, di otto raggi d'azzurro.

Tav. XXXVIII

(a) DANIMARCA

D'oro, seminato di cuori d'argento, a tre leopardi dello stesso, posti uno sull'altro.

(b) IMPERIALE

D'oro, all'aquila bicipite di nero, nimbata nelle due teste.

(c) UNGHERIA

D’argento, a tre fasce di rosso.

(d) PRUSSIA

D'oro, all'aquila spiegata di nero.

Tav. XXXIX

(a) AUSTRIA

Di rosso, alla fascia d'argento.

(b) MAROCCO

D'oro, a tre ruote di otto raggi d'azzurro, poste 2, 1.

(c) BARBARIA

Partito d'azzurro e di rosso, al crescente montante d'oro, attraversante sulla partizione.

(d) EGITTO

D'oro, a tre serpi ondeggianti in fascia di verde, poste una sull'altra.

Tav. LVI

(a) LANDERDAIS

D'oro, al leone leopardito d'argento, collarinato di rosso, con una doppia cinta gigliata di otto pezzi d'argento.

(b) GUIENNA

D'azzurro, al leopardo d'oro, posto in banda, uscente dal cantone sinistro della punta.

(c) GUERCI

Troncato: nel 1° d'argento, a cinque gigli d'oro, ordinati in fascia; nel 2° d'azzurro, a quattro colonne d'argento, affacciate su un mare d'azzurro, sostenenti sulla fascia d'oro della partizione cinque torri di rosso, finestrate e aperte di nero.

(d) HAMILTON

Inquartato: nel 1° e nel 4° d'argento, a tre rose di rosso, poste 2, 1; nel 2° e nel 3° d'argento, al veliero al naturale, flottante sul mare d'azzurro, fornito di due alberi banderuolati a sinistra di rosso.

Tav. LVII

(a) BERRY

Di rosso, allo scudo d'azzurro, posto in cuore, caricato di cinque gigli d'oro, posti 2, 3.

(b) AVVERGNA

D'oro, allo scudo di porpora, posto in cuore, cimato da tre sfere pure di porpora.

(c) CATTANEO

Fasciato d'azzurro e d'argento, al palo bandato d'argento e di rosso (palo De Volta) attraversante sul tutto; col capo d'oro, all'aquila rivoltata di nero e coronata d'oro, nascente dalla partizione.

(d) BALBI

D'azzurro, a tre barbi d'argento, natanti in fascia uno sull'altro, il secondo rivoltato. - *Stemma parlante*.

Tav. LVIII

(a) ADORNA (ADORNO)

D'oro, alla banda scaccata di tre file di rosso e d'argento.

(b) NEGRONA (NEGRONE)

D'oro, a tre pali di nero.

(c) DE FERRARI

D'oro, al leone di nero rampante in banda, coronato del campo.

(d) PALAVICINO (PALLAVICINO)

Cinque punti d'argento equipollenti a quattro d'azzurro; col capo d'oro, caricato di una fascia scorciata doppiomerlata di tre pezzi di nero.

Tav. LIX

(a) DURAZZO

Fasciato di rosso e d'argento; col capo d'azzurro, caricato di tre gigli d'oro posti 1, 2.

(b) GUSTINIANI (GIUSTINIANI)

D'azzurro, alla torre di rosso, merlata di tre pezzi, aperta del campo e fondata sulla campagna di verde; col capo d'oro, caricato di un'aquila d'argento, coronata del campo, nascente dalla linea di partizione.

(c) AJROLA (AIROLO)

D'azzurro, alla quercia al naturale, nodrita sulla pianura di verde, sinistrata da un leone d'oro.

(d) VIALE

D'azzurro, alla banda d'oro, accompagnata da due leoni d'argento, posti l'uno nel capo, l'altro nella punta.

Tav. LX

(a) ORERA (ORERO)

Inquartato: nel 1° e nel 4° d'azzurro pieno; nel 2° e nel 3° d'argento, ad una rosa di rosso.

(b) IMPERIALE

D'argento, al palo d'oro caricato di un'aquila col volo abbassato di nero, coronata dello stesso.

(c) PASSANO

Ramo detto Da Passano del Delfino. D'oro, alla banda d'argento, caricata di un delfino al naturale; col capo di Genova. - *Stemma alludente*.

(d) SUPRANIS (SOPRANIS)

D'azzurro, al leone fermo d'oro, col capo in maestà e coronato dello stesso, sostenuto da una pianura di verde.

Tav. LXI

(a) GROPALLA (GROPALLO)

D'azzurro, alla torre di due palchi di rosso, merlata di quattro pezzi ciascuno, fondata e aperta di verde, sostenuta da due leoni affrontati d'oro.

(b) PINELLA (PINELLI)

Di rosso, a sei pigne di verde, poste 3, 2, 1; col capo di Genova. - *Stemma parlante.*

(c) SALUZZO

Troncato: nel 1° d'oro, al leone nascente coronato dello stesso; nel 2° d'azzurro pieno.

(d) ROVERE (DELLA ROVERE)

D'azzurro, alla rovere al naturale coi rami passati in croce di Sant'Andrea, nodrita sulla pianura di verde. - *Stemma parlante*.

Tav. LXII

(a) DORIA

Troncato d'oro e d'argento, all'aquila spiegata di nero, coronata del campo, attraversante sul tutto.

(b) SAULI

D'argento, all'aquila spiegata di rosso, coronata, rostrata e membrata d'oro.

(c) CICALIA (CICALA)

D'azzurro, all'aquila spiegata d'oro.

(d) LOMELINO (LOMELLINI)

Troncato di porpora e d'oro.

Tav. LXIII

(a) CENTURIONE

D'oro, alla banda scaccata di tre file di rosso e d'argento, innestato in punta d'argento, al leone passante d'oro, linguato di rosso.

(b) CENTURIONE

Ramo Centurione-Oltremarino. - D'oro, alla banda scaccata di tre file di rosso e d'argento, accompagnata nel capo da una rosa di rosso, stelata e fogliata di verde, movente dalla banda.

(c) FERETTA (FERRETTI)

Di porpora, al leone d'oro, con una banda d'argento, caricata di tre stelle di sei raggi d'oro, attraversante sul tutto.

(d) MORANDO

D'oro, a tre teste di moro bendate al naturale, poste 2, 1. - *Stemma alludente*.

Tav. LXIV

(a) BACCIADONNE (BASADONNE)

Grembiato d'azzurro e d'oro; col capo d'oro, caricato di un'aquila nascente dello stesso.

(b) PINCETI

D'argento, all'albero al naturale, nodrito sulla campagna di verde, sostenuto da due leoni affrontati coronati d'oro.

(c) FRANSONE (FRANZONE)

Trinciato cuneato allungato di rosso e d'argento, alla banda d'oro, attraversante sul tutto.

(d) GARBARINO

D'azzurro, al mastio di due palchi di rosso merlato alla ghibellina, finestrato di nero, aperto del campo, accompagnato nel capo da tre stelle di sei raggi d'oro, male ordinate.

Tav. LXV

(a) DE FRANCHI

Di rosso, a tre corone di patrizio d'oro, chiuse da un tocco di velluto di verde, poste 2, 1; col capo di Genova.

(b) INVREA

D'azzurro, al mastio merlato di quattro pezzi di rosso, finestrato di nero e aperto del campo, terrazzato di verde, attraversante sopra una quercia al naturale.

(c) DI NEGRO

D'argento, a tre gigli d'oro posti 1, 2; col capo cuneato di porpora.

(d) GENTILE

Quattro punti d'azzurro equipollenti a quattro d'oro; col punto del cuore d'argento.

Tav. LXVI

(a) BRIGNOLE

D'azzurro, al pruno fruttato e terrazzato al naturale, sinistrato da un leone d'oro. - *Stemma parlante (le prugne in dialetto sono le brigne).*

(b) CANBLASO (CAMBIASO)

D'argento, ad una scala di sette pioli d'oro posta in palo, sostenuta da due levrieri contro rampanti al naturale, movente dal terreno di verde; col capo d'azzurro.

(c) TORRE (DELLA TORRE)

D'azzurro, alla torre di due palchi merlata di quattro pezzi di rosso, finestrata di nero, aperta del campo e fondata sulla pianura di verde, sostenuta da due leoni d'oro; col capo d'oro, caricato di un'aquila rivoltata di nero, nascente dalla partizione. - *Stemma parlante*.

(d) FORNARI (DE FORNARI)

Scaglionato di rosso e d'argento; col capo contrappuntato d'azzurro pieno.

Tav. LXVII

(a) MARANA

D'argento, alla fascia di rosso, con un leone di nero, coronato d'oro, sostenuto dalla pianura di verde e tenente nella branca anteriore destra un giglio del campo, attraversante sul tutto.

(b) RIVAROLA

Di rosso, al leone passante al naturale; col capo d'argento, caricato di un'aquila nascente di nero, coronata e rostrata d'oro.

(c) CAREGA (CARREGA)

Partito di rosso e d'oro, al leone di nero, posto in banda e attraversante sulla partizione, tenente con la branca anteriore destra un giglio d'oro.

(d) CANEVARA (CANEVARO)

Partito: nel 1° troncato d'azzurro e d'argento, a due leoni controrampanti d'oro sostenuti dalla campagna di verde, con uno scaglione di rosso, attraversante sul tutto; nel 2° troncato d'azzurro e d'argento, al cane fermo rivoltato sulla pianura al naturale, accompagnato in capo da una stella di sei raggi d'oro. - *Stemma alludente.*

Tav. LXVIII

(a) FIESCO (FIESCHI)

D’azzurro, a tre bande d'argento.

(b) RAGGIO (RAGGI)

D'azzurro, al leone coronato d'oro, con una banda di rosso, attraversante sul tutto.

(c) MARI (DE MARI)

D'oro, a tre bande ondate a onde grosse di nero. - *Stemma alludente*.

(d) SAPORITI (SAPORITO)

D'azzurro, alla torre di due palchi merlata di quattro pezzi di rosso, aperta del campo e finestrata di nero, fondata sulla campagna di verde, sostenuta da due leoni d'oro, impugnanti una mazza d'armi dello stesso; col capo d'argento, caricato di un'aquila nascente col volo abbassato, rivoltata e coronata d'oro.

Tav. LXIX

(a) VENEROSO

Troncato d'azzurro e di rosso, ad un giglio d'oro attraversante sulla partizione.

(b) PARETI (PARETO)

Di verde, all'aquila spiegata di nero.

(c) GROPALLA (GROPALLO)

D'azzurro, alla torre di due palchi merlata di rosso, aperta del campo e finestrata di nero, fondata di verde e sostenuta da due leoni d'oro.

(d) GAVOTTA (GAVOTTI)

Scaccato di cinque file d'argento e di nero; col capo d'argento, caricato di un'aquila nascente, coronata di nero.

Tav. LXX

(a) DE FRANCESCHI

D'azzurro, alla banda d'argento, caricata di tre leoni passanti d'oro, posti nel verso della pezza.

(b) CROSA

Fasciato di otto pezzi d'azzurro e di rosso. Sul tutto uno scudetto d'argento, all'aquila di nero.

(c) CHIESA

Trinciato d'azzurro e d'oro, alla chiesa d'argento coperta di rosso, aperta e finestrata di nero, attraversante sulla partizione. - *Stemma parlante*.

(d) RIVAROLA (RIVAROLO)

Di rosso, al leone di nero, posto in banda; col capo d'argento, caricato di un’aquila nascente di nero e coronata d'oro.

Tav. LXXI

(a) ADORNA (ADORNO)

D'oro, alla banda scaccata di tre file d'argento e di nero.

(b) GHERARDI

D'azzurro, al giglio d'oro posto nel cantone destro, accostato da una stella di sei raggi dello stesso, accompagnato nel capo da una stella di sei raggi d'oro, posta nel punto destro.

(c) GRIMALDA (GRIMALDI)

Fusato in palo di rosso e d'argento.

(d) SCAGIA (SCAGLIA)

D'azzurro, a due bande in divisa d'oro, inframmezzate da un leone passante d'argento.

Tav. LXXII

(a) FERRETTA (FERRETTO)

Di rosso, al leone coronato d'oro, con una banda d'argento, caricata di cinque stelle di sei raggi d'oro, attraversante sul tutto.

(b) MARANA

D'argento, alla fascia di rosso, con un leone d'oro, coronato di rosso, sostenuto dalla pianura di verde e tenente nella branca anteriore destra un giglio di nero, attraversante sul tutto.

(c) ROVERETO

Troncato: nel 1° d'azzurro, a tre stelle di sei raggi d'oro poste 1, 2; nel 2° d'argento, alla rovere al naturale, terrazzata di verde, sostenuta da due leoni coronati d'oro e attraversante sulla partizione . *Stemma alludente.*

(d) NIZZA

D'argento, al leone d'oro, tenente tra le branche una croce latina dello stesso posta in palo e sostenuto dalla pianura di verde; col capo di Savoia (di rosso, alla croce d'argento).

Tav. LXXIII

(a) SERRA

Troncato, cuneato allungato d'azzurro e d'oro.

(b) DE BENEDETTI

Troncato d’azzurro e d’argento, alla mano benedicente di carnagione, attraversante sulla partizione, accompagnata nel 1° da sei stelle di sei raggi d’oro, ordinate in scaglione e nel 2° da sei losanghe di rosso, ordinate in fascia.

(c) GILARDINI

D'oro, alla sbarra di rosso, caricata di tre gigli d'oro, posti nel verso della pezza, accostata da sei quattrofoglie di nero.

(d) DONGHI

D'azzurro, all'aquila col volo abbassato di nero, coronata d'oro, caricata sul petto da una sbarra d'argento.

Tav. LXXIV

(a) MATINA

D'argento, a tre bande di verde; col capo d'azzurro, caricato di due stelle di sei raggi d'oro e di un giglio d’argento ordinati a scaglione, sostenuto da una fascia in divisa di rosso.

(b) RAVERA

D'azzurro, alla sbarra di verde, caricata di una pecora ferma e rivoltata d'argento, accompagnata da due stelle di sei raggi d'oro, poste una nel capo, l'altra nella punta.

(c) AGNETA

D'azzurro, all'agnello rivoltato al naturale, passante sulla campagna di verde, con lo sfondo alberato al naturale. - *Stemma alludente*.

(d) MONTALDA (MOLTALDO)

D'azzurro, al monte di tre cime all’italiana affiancato al naturale, la mediana più alta, d'argento, movente dalla campagna di verde, sormontato da una stella di sei raggi d'oro. - *Stemma alludente*.

Tav. LXXV

(a) CAMPASTRO

Inquartato: nel 1° e nel 4° d'azzurro, alla rosa di rosso; nel 2° e nel 3° di verde pieno. Sul tutto uno scudetto ritondato inquartato in croce di Sant'Andrea di rosso e d'argento.

(b) CAPRA

Inquartato: nel 1° e nel 4° d'oro, alla capra saliente rivolta d'argento; nel 2° e nel 3° d'azzurro, all'aquila bicipite col volo abbassato di nero, coronata d'oro. Sul tutto uno scudetto di rosso, alla croce d'argento. - *Stemma parlante.*

(c) FABIANA (FABIANI)

D'argento, alla torre di due palchi merlata di rosso, terrazzata di verde, sostenuta da due leoni d'oro; col capo d'azzurro, caricato di un'aquila nascente col volo abbassato di nero, coronata dello stesso.

(d) GIUSTA (GIUSTI)

D'azzurro, al destrocherio d'argento, vestito di rosso e tenente una bilancia di nero, accompagnato nel capo da una corona reale d'oro. - *Stemma alludente*.

Tav. LXXVI

(a) GAMBINA

D'azzurro, alla gamba di carnagione posta in palo, vestita di una calza del campo fino al ginocchio e di una scarpa d'argento, accostata da due gigli d'oro e sormontata da una corona dello stesso. - *Stemma parlante*.

(b) PASTORINA (PASTORINO)

Troncato: nel 1° d'azzurro, a due tortelli di verde, accompagnati in capo da una stella di sei raggi d'oro; nel 2° di porpora. Sul tutto al pastorale dell'uno nell'altro, posto in palo. - *Stemma alludente*.

(c) SERRA

D'oro, a due fasce scaccate di due file di rosso e d'argento.

(d) REBUFFA

Di rosso, al leone d'azzurro.

Tav. LXXVII

(a) SOVAGLI (ZOAGLI)

Partito d'azzurro e d'argento, al mastio torricellato di due pezzi di rosso, aperto del campo, attraversante sulla partizione.

(b) SALUZZI (SALUZZO)

D'argento, alla torta di nero, caricata di un leone coronato d'oro.

(c) MARINI (DE MARINI)

D'argento, a tre pali doppiomerlati di nero.

(d) GRASSI

Trinciato d'oro e di rosso, alla banda d'argento attraversante sulla partizione, caricata di tre aquile col volo abbassato, rivoltate di nero, poste in sbarra.

Tav. LXXVIII

(a) VASSALIA (VASSALLO)

D'oro, all'albero al naturale, nodrito sulla pianura di verde; col capo d'azzurro, alla corona d'oro, sostenuto da una fascia d'argento, caricata di tre tortelli d'oro.

(b) MARIANA (MARIANI)

Fasciato di rosso e d'argento; col capo d'azzurro, caricato di un merlo rivoltato e coronato di nero, posto sulla partizione.

(c) MALASPINA

D'azzurro, seminato di spine di nero, all'aquila col volo abbassato e rivoltata dello stesso. - *Stemma alludente.*

(d) TROTTI

D'azzurro, al cavallo d'argento, fermo sulla campagna di verde, cavalcato da un cavaliere di carnagione, vestito di rosso e chiomato di nero. - *Stemma alludente.*

Tav. LXXIX

(a) GAMBUZZA

D'azzurro, alla banda di rosso, caricata di tre gigli d'argento, posti in sbarra, sostenente un'aquila col volo abbassato e rivoltata di nero.

(b) BAJARDA (BAIARDI)

D'argento, ombreggiato d'azzurro, al cavallo bajo posto in maestà, movente dalla pianura di verde. *Stemma alludente*.

(c) GIOVO

D'azzurro, al giogo di nero; col capo d'oro, caricato di un'aquila nascente di nero. - *Stemma parlante*.

(d) ROCCA

D'azzurro, alla rocca di tre palchi, terrazzata di verde e aperta del campo, accostata da due leoni affrontati moventi dallo stipite della porta, il tutto d'oro. - *Stemma parlante.*

Tav. LXXX

(a) COMPALATI

Trinciato d'azzurro e d'argento, al leone coronato d'oro, tenente tra le branche anteriori una pala da fornaio al naturale, posta in palo e sostenuta dalla branca posteriore destra, attraversante sulla partizione. - *Stemma alludente.*

(b) CONGREGAZIONE DEL CLERO UVADANO

Di verde, a due chiavi d'argento poste in decusse e legate da un nastro d'oro, sostenenti una quercia al naturale posta in palo, terrazzata di verde.

(c) PINELLA (PINELLI)

D'azzurro, a sette pigne al naturale, i gambi in basso, disposte 1, 2, 1, 2, 1. - *Stemma parlante.*

(d) RIZZA (RICCI)

D'azzurro, al riccio rivoltato e armato d'oro, uscente dal fianco destro dello scudo e fermo sulla campagna di verde, accompagnato nel capo da tre stelle di sei raggi d'oro, male ordinate. - *Stemma parlante.*

Tav. LXXXI

(a) RESTORI

D'azzurro, al cervo in atto di salire una rupe movente in banda dal fianco destro, il tutto al naturale, accompagnato nel capo da tre stelle di sei raggi d'oro, poste 1, 2.

(b) BRIATA

D'azzurro, al leopardo rivoltato d'oro, sostenuto da una fascia diminuita d'argento, abbassata sulla campagna di verde, tenente con la branca anteriore destra un giglio d'oro, accompagnato nel capo da tre gigli dello stesso, posti 1, 2.

(c) ISOLABELLA

Trinciato: nel 1° d'azzurro, a tre stelle di sei raggi d'oro poste 1, 2; nel 2° d'oro, all'albero al naturale nodrito nella punta; alla banda diminuita d’argento, attraversante sulla partizione.

(d) SCHIAFFINA (SCHIAFFINO)

D'azzurro, al leone rivoltato coronato d'oro, tenente tra le branche una mazza d'armi dello stesso posta in palo, con una sbarra di verde, attraversante sul tutto.

Tav. LXXXII

(a) GRONDONA

Interzato in fascia: nel 1° d'oro pieno; nel 2° scaccato di tre file d'oro e di nero; nel 3° di verde pieno; con un'aquila col volo abbassato di nero e coronata d'oro, attraversante sul tutto.

(b) MIGLIORATI

D'azzurro, alla fascia di tre file vajata d'oro e di nero; accompagnata nel capo da un lambello di sette pendenti di nero e nella punta da due mazze d'armi di nero, passate in croce di Sant'Andrea.

(c) RIZZO

D'azzurro, alla fascia d'oro caricata di due fasce diminuite d'argento, con un leone coronato d'oro, attraversante sul tutto.

(d) FASSATI

Troncato: nel 1° d'oro, all'aquila col volo abbassato coronata di nero; nel 2° d'azzurro, alla banda d'argento, accompagnata da due lame di falce d'oro. - *(E’ una variante dell’arma dei Fassati di Bàlzola)*.

Tav. LXXXIII

(a) COSTA

Bandato di otto pezzi d'oro e di verde.

(b) FRANCESE

D'azzurro, all'aquila napoleonica d'oro.

(c) CHIARAMONTI

Partito: nel 1° d'argento, al monte di tre cime all'italiana, fondato sulla campagna di verde, sormontato dalla scritta *PAX* di nero a sua volta sormontata da una croce doppia dello stesso; nel 2° d'azzurro, alla banda d'argento bordata di rosso e caricata di tre stelle di sei raggi del campo, accompagnata nel capo da tre stelle di sei raggi d'oro, male ordinate. - *Stemma alludente.*

(d) BRASCHI

Inquartato: nel 1° e nel 4° d'oro, all'aquila bicipite col volo abbassato e coronata di nero; nel 2° e nel 3° d'azzurro, alla fascia d'argento, caricata di tre stelle di sei raggi d'oro, accompagnata da due gigli d'oro, posti l'uno nel capo e l'altro nella punta. Sul tutto uno scudetto ritondato d'argento, all'albero al naturale, con un sole radioso d'oro movente dal cantone destro del capo; col capo d'argento, caricato di tre stelle di sei raggi d'oro, ordinate in fascia.

Indice

Nota: la numerazione è progressiva e non si riferisce alla numerazione degli stemmi del manoscritto.

129.	LEONA	VIII (b)
130.	LERCARI	I (c)
131.	LOMELINO	LXII (d)
132.	LUCCA	XXXIII (c)
133.	MACCIO'	IV (d)
134.	MAGONZA	XXXVII (d)
135.	MAINERI	I (a)
136.	MALASPINA	LXXVIII (c)
137.	MANTOVA	XXXIV (b)
138.	MARANA	LXVII (a)
139.	MARANA	LXXII (b)
140.	MARCHELLI	XXII (a)
141.	MARENCA	XIV (c)
142.	MARI	LXVIII (c)
143.	MARIANA	LXXVIII (b)
144.	MARINI	LXXVII (c)
145.	MAROCCO	XXXIX (b)
146.	MATINA	LXXIV (a)
147.	MAXERA	XVIII (a)
148.	MAZZA	VII (b)
149.	MAZZARELLA	XVIII (d)
150.	MAZZUCHI	X (b)
151.	MERLA	XXV (b)
152.	MIGLIORATI	LXXXII (b)
153.	MILANO	XXVIII (a)
154.	MIROLI	XXIII (c)
155.	MODENA	XXXIV (c)
156.	MOLINARI	VI (a)
157.	MONGIARDINA	VI (d)
158.	MONTALDA	LXXIV (d)
159.	MONTANA	XI (c)
160.	MONTEBRUNI	XXVII (b)
161.	MORANDO	LXIII (d)
162.	MUSSA	IV (a)
163.	NAPOLI	XXIX (a)
164.	NAPOLI	XXXIII (d)
165.	NATTINA	XXVII (a)
166.	NEGRONA	LVIII (b)
167.	NERVI	XIII (a)
168.	NIZZA	LXXII (d)
169.	NOCHE	XXVII (c)
170.	NORVEGIA	XXXVI (c)
171.	ODINA	II (d)
172.	ODONA	VII (a)
173.	OLIVIERI	XV (c)
174.	ORERA	LX (a)
175.	PALAVICINO	LVIII (d)
176.	PALIARI	XVI (a)
177.	PALLAZZA	IV (b)
178.	PALLIUZZA	II (a)
179.	PAPA (IL)	XXXVI (a)
180.	PARETI	LXIX (b)
181.	PARMA	XXXIV (a)
182.	PARODI	XIX (d)
183.	PASSANO	LX (c)
184.	PASTORE	XX (a)
185.	PASTORINA	LXXVI (b)
186.	PERALTA	XXIV (b)
187.	PERETTI	XXXI (a)
188.	PERNIGOTTA	XXVI (d)
189.	PERRANDA	XXII (d)
190.	PESCIA	XI (a)
191.	PIANA	VIII (c)
192.	PIEMONTE	XXXII (d)
193.	PINCETI	LXIV (b)
194.	PINELLA	LXI (b)
195.	PINELLA	LXXX (c)
196.	PIRATONA	XXI (b)
197.	PITTALUGA	XXV (c)
198.	PIZZORNA	IX (b)
199.	POLLERA	XXXII (a)
200.	POLONIA	XXXV (c)
201.	PONTIA	XXV (d)
202.	PORCILE	VIII (d)
203.	PORTUGALLO	XXIX (d)
204.	PRASCA	XVIII (b)
205.	PRATA	V (a)
206.	PRUSSIA	XXXVIII (d)
207.	RAGGIA	XII (c)
208.	RAGGIO	LXVIII (b)
209.	RAVERA	LXXIV (b)
210.	REBORA	IX (a)
211.	REBUFFA	LXXVI (d)
212.	REPETTA	XIX (b)
213.	REPETTA	XXIV (d)
214.	RESTANI	VII (c)
215.	RESTORI	LXXXI (a)
216.	RIVAROLA	LXVII (b)
217.	RIVAROLA	LXX (d)
218.	RIZZA	LXXX (d)
219.	RIZZO	LXXXII (c)
220.	ROCCA	LXXIX (d)
221.	ROMANA	XXVII (d)
222.	RONCA	XVI (c)
223.	ROSSI	V (d)
224.	ROVERE	LXI (d)
225.	ROVERETO	LXXII (c)
226.	RUFFINA	XIII (d)
227.	RUSSIA	XXXV (d)
228.	SALAMONI	XIV (b)
229.	SALUZZO	LXI (c)
230.	SALUZZI	LXXVII (b)
231.	SAPORITI	LXVIII (d)
232.	SAULI	LXII (b)
233.	SAVOIA	XXVIII (b)
234.	SCAGIA	LXXI (d)
235.	SCARSA	VIII (a)
236.	SCASSA	XVII (c)
237.	SCHIAFFINA	LXXXI (d)
238.	SCIACCALUGA	XIX (c)
239.	SCIUTTA	XV (b)
240.	SCOZIA	XXXVI (b)
241.	SERRA	LXXIII (a)
242.	SERRA	LXXVI (c)
243.	SICILIA	XXXIII (a)
244.	SOLARI	XXIII (d)
245.	SOLDI	V (c)
246.	SOVAGLI	LXXVII (a)
247.	SPAGNA	XXVIII (d)
248.	SPINELLI	XIV (d)
249.	SPINOLA	I (b)
250.	SUPRANIS	LX (d)
251.	SVEZIA	XXXV (b)
252.	TAFFONA	XXIV (a)
253.	TOMATI	XV (d)
254.	TORRE	LXVI (c)
255.	TORRIELLI	X (a)
256.	TOSA	XI (b)
257.	TOSCANA	XXXII (c)
258.	TRIBONA	II (b)
259.	TROTTI	LXXVIII (d)
260.	TURCHIA	XXXVII (b)
261.	UNGHERIA	XXXVIII (c)
262.	VASSALIA	LXXVIII (a)
263.	VELA	XII (b)
264.	VENEROSO	LXIX (a)
265.	VENEZIA	XXXIII (b)
266.	VIALE	LIX (d)
267.	VIGNOLI	XX (b)
268.	VISCA	XIII (c)

Indice delle tavole mancanti di cui si conosce l'intestazione

Bibliografia

Atti del Convegno Internazionale “San Quintino di Spigno, Acqui Terne e Ovada: un millenario”, Ovada - 1991.
AUTORI VARI (a cura di Gianazzo di Pamparato F.) - Famiglie Nobili e Borghesi, Torino - 2002.
BORELLA A. - Annuario della Nobiltà Italiana, Milano - 2000.
BORSARI G. - Origini storiche delle Famiglie nell'Ovadese, Milano - 1994.
CALISSANO M., OLIVERI F.P. - Le Famiglie della Valle Stura, Campo Ligure - 1991.
CARATTI di VALFREI L. - Araldica (Guide pratiche Mondadori), Milano - 1996.
COLLEGIO ARALDICO - Libro d'Oro della Nobiltà Italiana - AA. 2000-2004.
CROLLALANZA (di) G. - Enciclopedia Araldico - Cavalleresca, rist. Forni - 1980.
DEGLI AZZI e CECCHINI, Codice Nobiliare Araldico, Firenze - 1928.
DIDEROT e D'ALAMBERT - L'Enciclopedie, sez. Blasoni e Araldica, Parigi - 1772.
G.U. del Regno d’Italia 02.02.1929 nr.28 - Ordinamento dello Stato Nobiliare Italiano.
GIFRA V. - L'anagrafe a lunga scadenza, Gavi Ligure - 1999.
GUELFI CAMAJANI G. - Liber Nobilitatis Genuensis, Firenze - 1965.
GUELFI CAMAJANI P. - Dizionario Araldico, (rist.) Milano - 1994.
MUSSO G.A. - Le diversità delle insegne ligustiche (ASGE), Genova - 1700.
RICALDONE (di) A. - Stemmario Comunale dell'Alto Monferrato e della Diocesi di Acqui, Acqui Terme.
SCORZA A.M.G. - Libro d'Oro della Nobiltà di Genova, Genova - 1920.
SCORZA A.M.G. - Le Famiglie Nobili Genovesi, Genova - 1924.
SOPRANIS F.B. - I Magnifici Patrizi Genovesi, le ascrizioni tardo settecentesche, Genova - 1997.
SOVRANO MILITARE ORDINE DI MALTA - Elenco Storico della Nobiltà Italiana, Roma - 1960.
SPRETI V. - Enciclopedia Storico-Nobiliare Italiana, Milano - 1928-1935.
TRIBOLATI F. - Grammatica Araldica, Milano - 1904.
VALENTI DURAZZO A. - I Durazzo, da schiavi a Dogi della Repubblica di Genova, Princ. di Monaco - 2004.
VINZONI M. - Jl Dominio della Serenissima Republica de Genova in Terraferma, Genova - 1773.
Von VOLBORTH C.A. - Usi e stili in Araldica, Città di Castello - 1994.